

Deliberazione della Giunta Regionale 2 luglio 2012, n. 37-4094

D.G.R n. 39-825 del 15.10.2010. Piano Regionale dei controlli in Agricoltura 2012.

A relazione dell'Assessore Sacchetto:

Visto il Regolamento CE n. 73/2009 che detta norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della P.A.C., il quale assegna all'autorità nazionale l'obbligo di provvedere al coordinamento dei controlli, sia per la verifica delle condizioni di ammissibilità all'aiuto (ex art. 20), sia per la verifica del rispetto dei requisiti detti "condizionalità" (ex art. 22);

visto il Regolamento CE n. 2988/1995, che richiama le autorità nazionali ad agire al fine di assicurare la regolarità e l'effettività delle operazioni che coinvolgono gli interessi finanziari U.E. stabilendo natura, frequenza, modalità dei controlli e delle verifiche in loco in modo tale da garantire l'applicazione uniforme ed efficace delle normative settoriali, col fine di prevenire ed individuare le irregolarità. L'articolo 8 del Regolamento impone l'adozione di misure di controllo che siano adeguate alle specificità di ciascun settore nel rispetto del principio di economicità e proporzionalità;

considerato che le attività di vigilanza inerenti i prodotti agricoli con denominazione di origine, o ad indicazione geografica, o con un'attestazione di specificità, o derivanti da un particolare sistema di produzione, o con processi di filiera normati al fine di assicurare al consumatore la tracciabilità di alcuni alimenti, sono stati posti a carico delle Regioni con il Decreto Legislativo 5.4.2006, n. 190;

visto il Decreto Legislativo 17.03.1995, n. 220 in materia di produzione agricola ed agroalimentare con metodo biologico che sancisce che la vigilanza sugli organismi di controllo è esercitata dal Ministero delle politiche agricole e dalle Regioni;

vista la Legge 21.12.1999, n. 526, che prevede che la vigilanza sulle strutture designate/autorizzate per il controllo sui prodotti a D.O.P., a I.G.T. e con attestazione S.T.G. sia esercitata dal Ministero delle politiche agricole e dalle Regioni;

visto il Decreto Ministeriale 30.08.2000, che prevede che la vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine, ferme restando le competenze in materia igienico - sanitaria attribuite al Servizio Sanitario Nazionale, venga svolta dal Ministero delle politiche agricole in collaborazione con le Regioni;

visto il Decreto Ministeriale 10.09.99, n. 465 in materia di commercializzazione delle carni di pollame, che prevede che la vigilanza sulle strutture di controllo sia esercitata dal Ministero delle politiche agricole e dalle Regioni;

visto l'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" che prevede che le Regioni, nell'ambito della propria autonomia legislativa, prevedono strumenti e procedure di raccordo e concertazione, anche permanenti, che diano luogo a forme di cooperazione strutturali e funzionali, al fine di consentire la collaborazione e l'azione coordinata fra regioni ed enti locali nell'ambito delle rispettive competenze;

tenuto conto delle diverse attività ispettive, di vigilanza e controllo nel settore Fitosanitario che la normativa vigente attribuisce alle Regioni;

vista la Legge regionale n. 17 del 1999 che conferisce diverse competenze agli enti locali (Province e Comunità montane), fra cui anche alcune attività di vigilanza e controllo nel settore agricolo;

vista la Legge regionale n. 35 del 2006 con cui la Regione Piemonte ha istituito l'A.R.P.E.A. - Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura - e considerati i compiti attribuiti agli organismi pagatori (Regolamento CE 885/2006 e Regolamento CE 1290/2005), ivi comprese le attività di vigilanza e controllo;

tenuto conto, altresì, che la Regolamentazione U.E., in particolare il Regolamento CE n. 885/2006, riserva alle autorità nazionali (tra cui, ovviamente, la Regione) compiti di "supervisione" sui loro organismi pagatori allo scopo di garantire che sia istituito un sistema per lo scambio di informazioni sui possibili casi di infrazione;

atteso quindi, sulla base di queste premesse, e in considerazione della situazione Piemontese, caratterizzata dalla allocazione delle funzioni di controllo e vigilanza presso una moltitudine di Enti, Organismi, Agenzie, soggetti economici di diritto privato, che occorre provvedere ad un'azione di coordinamento per quanto di competenza in materia di controlli che, in considerazione della cronica insufficienza di risorse umane ed economiche, sia in grado di stimolare ed incentivare la collaborazione tra i vari soggetti deputati alle precitate attività;

considerato altresì che, al fine di favorire il coordinamento e la collaborazione suddetta, e consentire di apportare *in itinere* i necessari correttivi al sistema dei controlli attualmente esistente, risulta necessario prevedere la predisposizione di un adeguato sistema di audit specifici;

attesa parimenti la necessità di procedere alla costituzione di un sistema dei controlli informatizzato che consenta di usufruire di una banca dati unica a livello regionale, contenente le informazioni sui controlli effettuati, sui soggetti controllati, sugli enti e organismi che hanno effettuato il controllo, sugli esiti dei controlli, sulla programmazione di controlli di primo e secondo livello, e tutti gli altri elementi utili al monitoraggio e alla programmazione dei controlli stessi;

considerato che la costituzione e il rispetto delle norme di procedura nelle attività di vigilanza costituisce uno degli aspetti fondamentali per il buon esito dell'azione amministrativa, tenuto conto della pluralità dei tipi di controllo e delle risorse finanziarie in gioco, nonché delle conseguenze giuridico-amministrative connesse;

considerata, inoltre, la necessità di evitare che le aziende agricole e gli altri soggetti controllati, suscettibili di diversi tipi di controlli, siano sottoposti a più ispezioni da parte di organismi diversi in periodi di tempo tra loro ravvicinati, come anche stabilito quale priorità nelle finalità delle disposizioni per la predisposizione del Piano regionale di controlli, approvate con D.G.R. n. 39-825 del 15.10.2010;

vista la succitata D.G.R. n. 39-825 del 15.10.2010 recante "Disposizioni per la redazione del Piano regionale di controlli in agricoltura", che individua i criteri e relative indicazioni tecniche ed operative per la predisposizione delle proposte di Piano dei singoli Settori, che concorreranno a definire il Piano regionale dei controlli in agricoltura;

considerato che la suddetta D.G.R. n. 39-825 del 15.10.2010 incarica il Settore competente di predisporre una proposta di Piano regionale da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale stessa;

visto il Piano regionale dei Controlli in Agricoltura già redatto nell'anno 2011, allegato alla D.G.R. 34-2151 del 06/06/2011;

viste le D.D. nn. 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165 dell'1.3.2012 e n. 183 del 7.3.2012 contenenti le rendicontazioni settoriali del succitato Piano regionale dei Controlli in Agricoltura relativo all'anno 2011;

vista la proposta di Piano Regionale dei Controlli in Agricoltura per l'anno 2012, predisposto dal Settore competente, in collaborazione con i Settori della Direzione Agricoltura, nonché dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, con voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare il Piano Regionale dei Controlli in Agricoltura per l'anno 2012, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 2010.

(omissis)

Allegato



PIANO REGIONALE DEI CONTROLLI IN AGRICOLTURA

ANNO 2012

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

Nota introduttiva

Il Presente Piano dei controlli in Agricoltura 2012 consta di un rilevante numero di controlli, non tutti svolti direttamente dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

In genere i controlli, qui di seguito descritti, possono differenziarsi in quattro grandi categorie:

- a. Controlli effettuati esclusivamente dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte mediante i suoi funzionari;
- b. Controlli effettuati dalla Direzione Agricoltura e da altre Direzioni della Regione Piemonte;
- c. Controlli effettuati sia dalla Direzione Agricoltura della Regione Piemonte, sia da enti terzi rispetto la Regione;
- d. Controlli effettuati esclusivamente da enti terzi rispetto la Direzione Agricoltura della Regione Piemonte.

Ogni scheda andrà pertanto letta avendo cura di contestualizzare il controllo di cui trattasi e il relativo soggetto responsabile del controllo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

DIREZIONE AGRICOLTURA

Scheda n. 1 di 1

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

1. Controlli attivati sui soggetti concorrenti e sugli aggiudicatari in applicazione di quanto previsto dal D.Lgs n. 163 del 2006 che, nei casi di presentazione delle dichiarazioni sostitutive, rinvia a quanto stabilito dal D.P.R. n. 445 del 2000. In particolare la finalità sottesa al controllo sugli offerenti, la cui offerta in sede di gara è garantita dalla presentazione della cauzione provvisoria, è finalizzata a ricevere offerte "serie". I controlli sull'aggiudicatario e sul concorrente risultato secondo in graduatoria è finalizzato alla verifica delle dichiarazioni rese in sede di gara.
2. Controlli attivati, come stabilito nel relativo bando, in occasione dei controlli di cui al D.P.R. 445/2000 delle dichiarazioni sostitutive presentate dal candidato nominato dalla Giunta regionale quale Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.P.E.A.).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Per l'attività di cui al par. I.1:
 - Artt. 38, comma 2, 41, 42 e 48 del D.Lgs. n. 163 del 2006 - Codice dei contratti pubblici;
 - Art. 71 del D.P.R. n. 445 del 2000;
 - Circolari regionali.
2. Per l'attività di cui al par. I.2:
 - Bando di selezione pubblica approvato con D.G.R. n. 7-2116 del 31/05/2011;
 - Legge regionale 39/1995.

III. Tipologia di controllo:

1. Per l'attività di cui al par. I.1:

Amministrativo documentale (D.U.R.C., controllo iscrizione Camera di Commercio, certificati del casellario giudiziale o le visure, certificato antimafia, controlli circa quanto dichiarato in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale, relativamente la capacità economica finanziaria e la capacità tecnica e professionale). I controlli sono effettuati sull'universo dei soggetti indicati dalla normativa.
2. Per l'attività di cui al par. I.2:

Amministrativo documentale (risultanze Camera di Commercio, certificati del casellario giudiziale, certificato antimafia, titolo di studio); controlli in merito alle dichiarazioni relative alle prestazioni lavorative ed agli incarichi prestati dal soggetto nominato.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1:

Il numero dei controlli dipende dal numero delle procedure di gara che la Direzione avvia annualmente non stimabile a priori. I controlli, comunque, sono effettuati sull'intero universo dei soggetti indicati dalla normativa. Si segnala che nel corso del 2012, a differenza di quanto accaduto nei primi mesi del 2011, gran parte dei settori provvederanno autonomamente ai controlli relativi alle proprie procedure.
2. Per l'attività di cui al par. I.2:

L'intero universo delle dichiarazioni sostitutive presentate dal nominato dalla Giunta regionale quale Direttore dell' A.R.P.E.A..

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui al par. I.1:
 - Concorrente aggiudicatario (art. 48, comma 2, D.Lgs. n. 163 del 2006);
 - Concorrente che segue in graduatoria (art. 48, comma 2, D.Lgs. n. 163 del 2006);
 - Percentuale non inferiore del 10% degli offerenti (art. 48, comma 1, D.Lgs. n. 163 del 2006);

Per i controlli non si utilizza alcuna check list. L'attività di controllo è indicata nella lettera di invito e nello schema di domanda compilata dal concorrente.

2. Per l'attività di cui al par. I.2:
 - Controllo puntuale sul nominato dalla Giunta regionale quale Direttore dell'A.R.P.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1:
 - Prima di procedere all'apertura delle buste delle offerte presentate, pubblicamente è effettuato il sorteggio pari ad una percentuale non inferiore al 10% degli offerenti, a cui inoltrare la richiesta di comprovare entro dieci giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, e tecnica organizzativa, eventualmente richiesti dal bando o nella lettera di invito, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 163 del 2006.
 - Entro dieci giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, è inoltrata all'aggiudicatario, qualora non compreso tra i concorrenti sorteggiati, la richiesta di comprovare entro dieci giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, e tecnica organizzativa, eventualmente richiesti dal bando o nella lettera di invito, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 163 del 2006.
 - Entro dieci giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, è inoltrata al concorrente che segue in graduatoria, qualora non compreso tra i concorrenti sorteggiati, la richiesta di comprovare entro dieci giorni dalla richiesta medesima il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria, e tecnica organizzativa, eventualmente richiesti dal bando o nella lettera di invito, ai sensi dell'art. 48, comma 2, del D.Lgs. n. 163 del 2006.
2. Per l'attività di cui al par. I.2:
 - A seguito della nomina del Direttore dell'A.R.P.E.A. da parte della Giunta regionale, i Funzionari provvederanno immediatamente ad attivare i controlli alla luce anche dei contenuti dell'articolo 14 della legge regionale 39/1995.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari della Direzione Agricoltura incaricati di seguire la gara;
2. Funzionari della Direzione Agricoltura incaricati di seguire la procedura di selezione pubblica.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per l'attività di cui al par. I.1:
 - Esclusione del concorrente dalla gara e l'escussione della relativa cauzione; l'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, dispone altresì la sospensione da uno a dodici mesi dalla partecipazione alle procedure di affidamento, ai sensi dell'art. 48, comma 1, del D.Lgs. n. 163 del 2006;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

- Regolarizzazione o completamento della dichiarazione, in caso di irregolarità o di omissione rilevabile d'ufficio, non costituente falsità ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 2000;
 - Decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e segnalazione all'Autorità Giudiziaria, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 2000.
2. Per l'attività di cui al par. 1.2:
- Regolarizzazione o completamento della dichiarazione, in caso di irregolarità o di omissione rilevabile d'ufficio, non costituente falsità ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. n. 445 del 2000;
 - Decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera e segnalazione all'Autorità Giudiziaria, ai sensi degli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445 del 2000 in combinato disposto con l'articolo 14 della Legge Regionale 39/1995.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Si segnala che la presente scheda è stata predisposta per le procedure - non di rilevanza comunitaria - di competenza della Direzione Agricoltura. Si rinvia ai singoli settori per le restanti procedure attivate dagli stessi.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 1 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 132 - Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto e, qualora sia ritenuto necessario, visita in situ, ossia sopralluogo presso l'impresa;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento, che comprendono, qualora sia ritenuto necessario, visita in situ ossia sopralluogo presso l'impresa;
4. Controllo in loco, a campione, per la verifica completa dell'investimento;
5. Controllo ex post, a campione, per la verifica del mantenimento, dopo il saldo dell'aiuto, degli impegni assunti dal beneficiario.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti CE nn. 1698/2005, 1974/2006 e 1975/2006 e s.m.i.;
2. P.S.R. 2007-2013 del Piemonte approvato con decisione della Commissione Europea n. 5944 del 28/11/2007;
3. Convenzione A.R.P.E.A.- Province;
4. D.G.R. n. 29-11645 del 22/6/09;
5. D.D. n. 1336 del 16/12/2009;
6. D.D. n. 157 del 28/02/2011;
7. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A.;
8. Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite;
9. Manuale delle procedure Misura 132 - Determinazione A.R.P.E.A. n. 17 del 3/2/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco, sopralluogo presso la sede del beneficiario.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di aiuto;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli documentali e amministrativi sulle richieste di varianti. Si tratta di un numero non ipotizzabile: tutte le richieste saranno verificate;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di pagamento;
4. Per l'attività di cui al par. I.4, controllo in loco, pari al 5% della spesa ammessa a contributo;
5. Per l'attività di cui al par. I.5, controllo ex post, pari al 1% della spesa ammissibile per le operazioni per le quali è stato pagato il saldo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Estrazione effettuata dall'A.R.P.E.A. per il controllo in loco e per i controlli ex post; le restanti tipologie di controlli avvengono sull'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con check list.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari delle Province, enti istruttori competenti della fase istruttoria sulle domande di aiuto e di pagamento.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Azioni previste dal Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite e dal Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A., nonché dal Manuale procedurale misura 132 parr. 3.4 e 3.4.1, secondo quanto previsto dal D.M. n. 1205 del 20/3/2008 e s.m.i..

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia del Manuale procedurale A.R.P.E.A. Misura 132 (Determinazione A.R.P.E.A. n. 17 del 3/2/2010) è depositata presso il Settore Vigilanza e controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 2 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013 Misura 133 - Attività di informazione e promozione relativa ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto e, qualora sia ritenuto necessario, visita in situ, ossia sul luogo dell'operazione sovvenzionata;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo;
4. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento, che comprendono anche la eventuale visita in situ, ossia sul luogo dell'operazione sovvenzionata, già effettuata tra l'istruttoria della domanda di aiuto e la richiesta della domanda di pagamento, o una eventuale verifica presso la sede del beneficiario se ritenuto necessario;
5. Controllo in loco, a campione, per la verifica completa dell'investimento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti CE nn. 1698/2005, 1974/2006 e 1975/2006 e s.m.i.;
2. P.S.R. 2007-2013 del Piemonte approvato con Decisione della Commissione Europea n. 5944 del 28/11/2007;
3. Convenzione rep. n. 147097 del 22/9/2009 tra l'A.R.P.E.A. e il Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici della Direzione Regionale Agricoltura;
4. D.G.R. n. 27-11746 del 13/07/2009;
5. D.D. n. 69 del 31/01/2011, D.D. n. 152 del 25/02/2011 e D.D. n. 1176 del 31/10/2011;
6. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A.;
7. Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluogo sul luogo dell'operazione sovvenzionata o presso la sede del beneficiario).

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di aiuto;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli documentali e amministrativi sulle richieste di varianti;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controlli documentali e amministrativi sulle domande di Stato Avanzamento Lavori;
4. Per l'attività di cui al par. I.4, n. 25 controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento;
5. Per l'attività di cui al par. I.5, n. 1 controllo in loco, pari al 5% della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Estrazione effettuata dall'A.R.P.E.A. per il controllo in loco; le altre tipologie di controlli avvengono sull'intero universo.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con check list;
2. Senza preavviso, il controllo sul luogo dell'operazione sovvenzionata;
3. Con preavviso, l'eventuale controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Azioni previste dal Manuale delle procedure di recupero delle somme indebitamente percepite e dal Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.R.P.E.A., nonché dal Manuale procedurale misura 133 par. 3.5, secondo quanto previsto dal D.M. 1205 del 20/3/2008 e s.m.i..

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia del Manuale procedurale A.R.P.E.A. Misura 133 è depositata presso il Settore Vigilanza e controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 3 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Bandi attività promozionale.

L'attività di controllo è la seguente:

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo;
4. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento;
5. Controlli di II livello, a campione, amministrativi e documentali con controllo in loco presso la sede del beneficiario e/o presso il luogo dove sono detenuti i giustificativi di spesa, per la verifica completa dell'attività svolta.

I beneficiari dei bandi sono: Associazioni di produttori agricoli, consorzi di tutela e valorizzazione dei prodotti di origine e tipici, organismi consortili ed associativi, cooperative agricole e loro organismi associativi e consortili, organizzazioni professionali agricole e loro emanazioni tecniche, centrali cooperative agricole e loro emanazioni tecniche, associazioni riconosciute senza scopo di lucro con sede ed operanti in Piemonte, Enotecche Regionali, Botteghe del Vino, Cantine Comunali, strade del vino e Comunità montane.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 41, L.R. n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 41-13319 del 15/02/2010;
3. D.D. n. 163 del 22/02/2010;
4. D.G.R. n. 30 – 1718 del 11/03/2011;
5. D.D. 376 del 02/05/2011;
6. D.D. 1294 del 29/11/2011.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluogo presso la sede del beneficiario).

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, n. 4 controlli documentali e amministrativi sulle domande finanziate;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, nessun controllo: non sono pervenute richieste di varianti;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, nessun controllo: non sono pervenute domande di anticipo;
4. Per l'attività di cui al par. I.4:n. 4 controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento;
5. Controlli di secondo livello, da effettuarsi sulle attività specifiche di cui ai parr. I.1, I.2, I.3 e I.4 con sopralluogo presso la sede del beneficiario, pari al 5 % della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per le attività specifiche di cui ai parr. I.1, I.2, I.3 e I.4 si effettua il controllo sulla totalità dei richiedenti;
2. Per il controllo di secondo livello di cui di cui al par. I.5, estrazione effettuata dal Settore Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, in

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

parte con metodo aleatorio, in parte con analisi del rischio, nella misura del 5% della spesa ammessa, in relazione a diversi elementi (tipologia beneficiario, fasce di spesa ammessa). Applicazione del Manuale delle Procedure per i controlli di secondo livello.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, con compilazione di verbale di istruttoria;
2. Per l'attività di cui al par. I.4, con compilazione di verbale di liquidazione;
3. Per l'attività di cui al par. I.5, con utilizzo di check list e preavviso per il controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per l'attività specifica di cui al par. I.1, inammissibilità dell'istanza;
2. Per l'attività specifica di cui al par. I.4, riduzione o non erogazione del contributo;
3. per l'attività specifica di cui al par. I.5, revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

L'attività della scheda si riferisce a istanze presentate nel 2010 e nel 2011.

2010 - Per le istanze presentate nel 2010 sono già stati espletati, nel corso dello stesso anno, tutti i controlli di cui ai punti I.1 e I.2. e I.3 L'attività I.4 è stata espletata per la gran parte nel corso del 2011, con conseguente attivazione anche dell'attività I.4.: (in merito alle attività predette si rinvia alla Rendicontazione del Piano dei controlli in Agricoltura relativa all'anno 2010 e 2011).

Nel 2012, relativamente alle istanze del 2010, verrà svolta l'attività di cui al par. I.4 per le n. 110 istanze ancora da liquidare, a cui farà seguito l'attività di cui al par. I.5, attualmente ancora non quantificabile.

2011 - Nell'anno 2011 sono state finanziate n. 4 istanze promozionali, per le quali sono già stati espletati i controlli di cui ai punti I.1. Non vi sono state domande di anticipo/variante (attività di cui al par. I.2 e I.3).

Nel 2012, relativamente alle istanze del 2011, sono in via di effettuazione i controlli di cui al par. I.4, al termine dei quali verrà attivata l'attività di controllo di cui al par. I.5.

2012 - Per l'anno 2012 non è al momento prevista, stante la intervenuta riduzione finanziaria, l'attivazione del bando per le attività promozionali. Nel caso in cui venisse attivata sarà cura del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici indicare, in sede di Rendicontazione del Piano dei Controlli una integrazione alla presente scheda.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 4 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Contributo alle spese di Funzionamento delle Enotecche regionali, Botteghe del vino, Cantine Comunali, musei etnografici.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di contributo;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo;
3. Controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento;
4. Controlli di secondo livello a campione, amministrativi e documentali, con controllo in loco presso la sede del beneficiario e/o presso luogo dove sono detenuti i giustificativi di spesa, per la verifica completa dell'attività svolta.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 7, L.R. n. 37 del 1980;
2. D.G.R. n. 46-2278 del 27/2/2006.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco, presso la sede del beneficiario.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, nessun controllo documentale e amministrativo;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, nessun controllo documentale e amministrativo sulle domande di anticipo;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, n. 6 controlli documentali e amministrativi sulle domande di pagamento;
4. Controlli di secondo livello, con sopralluogo presso la sede del beneficiario, pari al 5 % della spesa ammessa a contributo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui ai parr. I.1, I.2, e I.3: i controlli documentali e amministrativi sono effettuati sull'intero universo dei richiedenti;
2. Per il controllo in loco di cui al par. I.4: estrazione effettuata dal Settore Tutela della qualità, valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici, nella misura del 5% in relazione a diversi elementi (tipologia beneficiario, fasce di spesa ammessa);
3. Applicazione del Manuale delle Procedure per i controlli di secondo livello.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività specifica di cui al par. I.1, con compilazione di verbale di istruttoria;
2. Per l'attività specifica di cui al par. I.4, dopo la presentazione della documentazione a supporto dell'attività svolta, con compilazione di verbale di liquidazione;
3. Per l'attività specifica di cui al par. I.5, sulle istanze saldate, con utilizzo di check list e preavviso per il controllo presso la sede del beneficiario.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per l'attività specifica di cui al par. I.1, non ammissibilità della domanda;
2. Per l'attività specifica di cui al par. I.2, non erogazione dell'anticipo;
3. Per l'attività specifica di cui al par. I.3, riduzione o non erogazione del contributo;
4. Per l'attività specifica di cui al par. I.4, revoca totale o parziale dei contributi indebitamente percepiti.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

L'attività della scheda si riferisce a istanze presentate nell'anno 2010, per le quali sono già stati espletati totalmente i controlli di cui ai punti I.1 e I.2. L'attività I.3 è stata espletata per la gran parte nel corso del 2011, con conseguente attivazione anche dell'attività I.4 riferita alle istanze liquidate nel corso del 2011 e indicate nella Rendicontazione del Piano dei Controlli in Agricoltura 2011.

Pertanto nel 2012, relativamente alle istanze del 2010, dovrà essere svolta l'attività di cui al par. I.3 per n. 6 istanze, al seguito della cui liquidazione verrà attivata l'attività di cui al par. I.4, attualmente ancora non quantificabile in termini di istanze da controllare.

Per motivazioni finanziarie non è stato dato luogo, nell'anno 2011, a nessun contributo per le spese di funzionamento dei soggetti previsti; per analoga motivazione non è attualmente in previsione per l'anno 2012 la concessione di contributi per le spese di funzionamento dei soggetti previsti dalla Legge Regionale n. 37 del 1980.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 5 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controlli per l'accreditamento delle Fattorie Didattiche finalizzata all'iscrizione delle imprese nell'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche.

Soggetti controllati: aziende richiedenti l'iscrizione all'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.G.R. n. 1-11456 del 25/5/2009;
2. D.D. n. 225 del 5/3/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. Per il controllo dei requisiti necessari per l'accreditamento eventuale sopralluogo presso la sede le aziende.

IV. Quantità presunta:

1. Controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di accreditamento, non preventivabili;
2. Controllo in loco a discrezione dell'Ente Istruttore nella sede delle aziende. Nel caso non sia possibile effettuare il controllo in loco su tutte le aziende che hanno presentato la richiesta di accreditamento verrà effettuato il controllo sulla documentazione presentata con la domanda di accredito compilando la lista di controllo, allegata alla D.D. n. 225 del 5/3/2010, per la parte relativa alla verifica amministrativa.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. L'intero universo delle istanze di accreditamento presentate alle Province competenti per territorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per i nuovi accreditamenti: 60 giorni dalla presentazione dell'istanza di accreditamento, mediante utilizzo di apposita check list e verbale di controllo.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari delle Province competenti per territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Mancata concessione dell'accreditamento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 6 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controlli amministrativi e documentali sul mantenimento dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche ed eventualmente accertamenti in loco presso le aziende.

Soggetti controllati: Fattorie Didattiche già iscritte nell'Elenco regionale delle Fattorie Didattiche.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.G.R. n. 1-11456 del 25/05/2009;
2. D.D. n. 225 del 5/03/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. Eventuale accertamento in loco, presso le aziende.

IV. Quantità presunta:

1. Controllo a campione nella misura del 10% annuo del totale delle Fattorie Didattiche iscritte in un determinato territorio provinciale, eventualmente con accertamenti presso la sede dell'azienda. Nel caso non sia possibile effettuare il controllo in loco su tutte le aziende, verrà effettuato il controllo sulla documentazione presentata in fase di prima iscrizione, eventualmente integrata da documentazione, se mancante, compilando la lista di controllo allegata alla D.D. n. 225 del 5/3/2010 per la parte relativa alla verifica amministrativa. Quantità presunta: n. 30.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Estrazione effettuata, con metodo aleatorio (funzione analisi dati, campionamento excel), dal Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici e successiva comunicazione delle aziende estratte alle Province per l'effettuazione del controllo stesso.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con check list e verbale di controllo, entro il 31 dicembre;
2. Con preavviso per il controllo in loco delle aziende.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari delle Province competenti per territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Diffida e revoca dell'accreditamento e cancellazione dall'Elenco regionale.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 7 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

O.C.M. Ortofrutta.

Finanziamento dei Programmi Operativi delle Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e di associazioni delle Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto (programmi operativi pluriennali ed esecutivi annuali) e, se ritenuto necessario, accertamenti in loco ossia sopralluogo presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e presso le aziende associate;
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di modifiche in corso d'opera;
3. Controlli amministrativi e documentali sulle richieste di anticipo e acconto, effettuate dall'organismo pagatore A.G.E.A.;
4. Controlli in loco sugli eventi nel corso dello svolgimento delle attività oggetto di aiuto effettuate dall'organismo pagatore A.G.E.A. (per "Evento" si intende la realizzazione di un intervento tecnico, ma anche formativo e/o informativo, promozionale e/o divulgativo, che si realizza presso le aziende agricole dei produttori associati o presso imprese di lavorazione, di trasformazione, ed altre, ovvero presso strutture ospitanti appositamente individuate dall'Organizzazione dei Produttori, la cui esecuzione si esaurisce in un breve o brevissimo periodo di tempo);
5. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di pagamento, controlli in loco presso la sede della Organizzazione dei produttori e presso le aziende associate (effettuate dall'organismo pagatore A.G.E.A.).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti CE nn. 1234/2007 e 543/2011 e s.m.i.;
2. D.M. n. 5463 del 03/08/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
3. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.G.E.A..

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco presso la sede delle Organizzazioni dei produttori e presso le aziende associate;
3. Controllo di secondo livello effettuato dal MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

IV. Quantità presunta:

1. Controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di aiuto presentate;
2. I controlli in loco riguardano ogni anno un campione significativo di domande pari almeno al 30% dell'importo totale dell'aiuto e sono effettuate dall'organismo pagatore A.G.E.A.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per i controlli in loco le estrazioni vengono effettuate dall'A.G.E.A.;
2. Per i controlli di secondo livello le estrazioni vengono effettuate da MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con utilizzo di check list;
2. Con preavviso per il controllo degli eventi presso le Organizzazione dei Produttori e le aziende associate;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

3. Con preavviso per il sopralluogo presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Per le attività di cui ai parr. I.1 e I.2, Funzionari del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici;
2. Per le attività di cui ai parr. I.3, I.4 e I.5, Funzionari dell'A.G.E.A..

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. L'art. 119 del Regolamento CE n. 1580/2007 definisce il regime delle sanzioni nell'ambito dei Programmi Operativi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Dal 2009 il controllo in loco è effettuato dalla Società S.I.N., in convenzione con l'A.G.E.A..

Copia del Manuale delle Procedure A.G.E.A. è depositata presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

Il Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici effettua esclusivamente i controlli amministrativi di cui ai parr. I.1 e I.2 ed in particolare:

- controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto (programmi operativi pluriennali ed esecutivi annuali) e, se ritenuto necessario, accertamenti in loco ossia sopralluogo presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e presso le aziende associate;
- controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di modifiche in corso d'opera.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 8 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

O.C.M. Ortofrutta.

Riconoscimento di Organizzazioni dei Produttori (O.P.) di ortofrutticoli e di Associazioni delle Organizzazioni dei Produttori (A.O.P.) di ortofrutticoli e controlli sul mantenimento dei requisiti di riconoscimento.

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di riconoscimento ed accertamenti in loco, presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e presso le aziende associate;
2. Controlli amministrativi e documentali sul mantenimento del riconoscimento ed accertamenti in loco, presso le Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e presso le aziende associate.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti CE n. 1234/2007 e n. 543/2011 e s.m.i.;
2. D.M. n. 5463 del 03/08/2011 e successive modifiche ed integrazioni;
3. Manuale delle procedure, controlli e sanzioni dell'A.G.E.A..

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. Per il riconoscimento: in loco, presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori e presso le aziende associate;
3. Per il mantenimento del riconoscimento: in loco, presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori e presso le aziende associate.

IV. Quantità presunta:

1. Controlli documentali e amministrativi sull'intero universo delle domande di riconoscimento;
2. Per il riconoscimento: controllo in loco 100% nella sede delle Organizzazioni dei Produttori e a campione variabile sulle aziende associate, secondo le dimensioni dell'Organizzazione dei Produttori, non inferiore al 5% della superficie dichiarata fino a 1.000 ettari e dal 1% in caso di superfici eccedenti tale limite;
3. Per il mantenimento del riconoscimento: un controllo ogni 5 anni in loco presso la sede delle Organizzazioni dei Produttori e nelle aziende agricole associate a campione non inferiore all'1 % del valore della produzione;
4. Controllo di secondo livello effettuati dal MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per il riconoscimento: estrazione effettuata dal Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per il controllo delle superfici delle aziende associate;
2. Per il mantenimento del riconoscimento: estrazione effettuata dall'organismo pagatore A.G.E.A. per il controllo delle superfici delle aziende associate;
3. Per i controlli di secondo livello le estrazioni vengono effettuate da MI.P.A.A.F. e A.G.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con utilizzo di check list;
2. Con preavviso per il controllo delle superfici delle aziende associate;
3. Con preavviso per il sopralluogo presso la sede dell'Organizzazione dei Produttori.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Per il riconoscimento: Funzionari del Settore Tutela della qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici per i controlli presso le sedi delle Organizzazioni dei Produttori. I controlli sulle superfici sono effettuati dalle Province piemontesi per le aziende del territorio piemontese e dalle Regioni competenti per territorio per le aziende fuori Regione Piemonte;
2. Per il mantenimento del riconoscimento: personale dell'Organismo pagatore A.G.E.A. per i controlli presso le sedi delle Organizzazioni dei Produttori e delle superfici delle aziende associate alle Organizzazioni dei Produttori.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per il riconoscimento: mancata concessione del riconoscimento;
2. Per il mantenimento del riconoscimento: diffida e revoca del riconoscimento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Dal 2009 il controllo dei requisiti necessari al riconoscimento è effettuata dalla Società S.I.N., in convenzione con l'A.G.E.A..

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici DB 11.02 **Scheda n. 9 di 9**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Regolamento CE n. 479/2008 - Misura "promozione sui Paesi terzi".

1. Controlli amministrativi e documentali sulle domande di aiuto.
2. Controlli amministrativi e documentali sulle eventuali richieste di varianti.

Soggetti controllati: Associazioni di produttori in qualsiasi forma giuridica

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE n. 479/2008;
2. Regolamento CE n. 555/2008 - Modalità di applicazione del Regolamento CE n. 479/2008;
3. Regolamento CE n. 3/2008 - Azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi;
4. Decreto del M.I.P.A.A.F. n. 3890 del 8/5/2009, n. 4123 del 22/07/2010 e n. 6442 del 04/04/2011;
5. D.G.R. n. 21-11406 del 18/5/2009;
6. D.D. n. 409 del 09/05/2011.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale sulle domande di aiuto;
2. Monitoraggio tecnico e contabile nelle fasi di esecuzione del progetto (in itinere ed ex post) svolto dall'A.G.E.A. ai sensi dell'art. 7, allegato 2, D.M. n. 3890 del 8/5/2009.

IV. Quantità presunta:

1. Almeno n. 26 controlli documentali e amministrativi sulle domande di aiuto.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I controlli documentali e amministrativi avvengono sull'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con utilizzo di check list (elenco documentazione allegata alla domanda di aiuto e contenuti del progetto stabiliti dal D.M. n. 3890 del 8/5/2009).

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, Funzionari del Settore Tutela della Qualità, Valorizzazione e rintracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici;
2. Funzionari dell'A.G.E.A. nelle fasi di esecuzione del progetto.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Non ammissibilità del progetto a finanziamento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale DB 11.03

Scheda n. 1 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Gestione dei seguenti programmi per investimenti materiali (escluso P.S.R.):

1. Artt. 6 e 7, L.R. n. 95 del 1995, "Interventi regionali per lo sviluppo del sistema agroindustriale piemontese".
2. Art. 51, L.R. n. 63 del 1978, "Acquisto macchine ed attrezzature agricole" - Programma regionale per lo sviluppo della gestione in forma associata di macchine ed attrezzature agricole.
3. Art. 1, L.R. n. 17 del 2008, "Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili".
4. Art. 13, comma 1, D.Lgs. n. 173 del 1998.

Soggetti controllati:

- Cooperative agricole e loro consorzi;
- Associazioni dei Produttori riconosciute dallo Stato o dalla Regione;
- Imprenditori agricoli a titolo principale;
- Società di capitali con finalità di operare nel settore agroindustriale il cui capitale sia posseduto per almeno il 50% da uno o più dei seguenti soggetti:
 - cooperative agricole iscritte al Registro prefettizio e loro consorzi;
 - associazioni dei produttori agricoli riconosciute;
 - imprenditori agricoli a titolo principale;
 - consorzi di difesa.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 6 e 7, L.R. n. 95 del 1995.
 - D.G.R. n. 24-19577 del 02/06/1997 - Approvazione istruzioni operative I tranche;
 - D.G.R. n. 1-24386 del 20/04/1998 - Approvazione istruzioni operative II tranche;
 - D.G.R. n. 50-27647 del 21/06/1999 - Approvazione istruzioni operative III tranche;
 - D.G.R. n. 64-4534 del 19/11/2001 - Approvazione istruzioni operative IV tranche;
 - D.G.R. n. 15 del 15/04/2004 - Approvazione istruzioni operative V tranche;
 - D.D. n. 67 del 29/05/2007 - Approvazione istruzioni operative VI tranche;
 - D.D. n. 320 del 27/05/2008 - Approvazione istruzioni operative VII tranche;
 - D.D. n. 696 del 07/08/2009 - Approvazione istruzioni operative VIII tranche;
2. Art. 51, L.R. n. 63 del 1978.
 - D.G.R. n. 40-9259 del 21/07/2008 - Disposizioni attuative bandi Province;
 - D.D. n. 1149 del 13/11/2009 - Approvazione istruzioni operative programma regionale per lo sviluppo della gestione in forma associata;
3. Art. 1, L.R. n. 17 del 2008.
 - D.G.R. n. 63 - 10873 del 23/02/2009;
 - D.D. n. 131 del 27/02/2009;
4. Art. 13, comma 1, D.Lgs. n. 173 del 1998 (due bandi).
 - D.G.R. n. 50 - 7288 del 07/10/2002 - Approvazione istruzioni operative;
5. Art. 72, D.P.R. n. 445 del 28/12/2000.
6. D.D. n. 68 del 10/04/2001 - Modalità per l'esecuzione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

7. D.G.R. n. 26-12822 del 21/06/2004 - Modalità per il controllo del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso.

III. Tipologia di controllo:

1. Verifiche della documentazione pervenuta e del rispetto della procedura prevista dalle istruzioni per l'applicazione dell'intervento mediante check list;
2. Verifica delle autocertificazioni;
3. Verifica del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso;
4. Verifica regolarità degli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi mediante D.U.R.C., qualora previsto dalla normativa di riferimento;
5. Verifica dei dati forniti dai beneficiari mediante procedura Infocamere della C.C.I.A.A. e del Registro Imprese;
6. Verifica dei dati forniti dai beneficiari mediante procedura di visione del fascicolo aziendale.

IV. Quantità presunta:

Domande in fase di accertamento presenti al 31.01.2012:

1. circa n. 25 domande, ai sensi alla L.R. n. 95 del 1995 in fase istruttoria o collaudo;
2. n. 20 da pratiche collaudare, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 63 del 1978;
3. n. 2 pratiche da collaudare (attesa domanda), ai sensi dell'art. 1 della L.R. 17 del 2008;
4. n. 7 pratiche tra quelle ancora sotto vincolo, e finanziate ai sensi degli interventi elencati al punto 1;
5. ogni anno viene verificato il 5% delle autocertificazioni pervenute.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo delle domande oggetto di finanziamento.
2. Mediante estrazione, in abbinamento all'estrazione del lotto (5%), relativamente la verifica delle autocertificazioni.
3. Mediante estrazione, effettuata da commissione nominata e presieduta dal Responsabile del Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, per la verifica del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Generalmente, per i finanziamenti, 60 giorni dall'acquisizione della documentazione necessaria;
2. Una volta all'anno per le verifiche delle autocertificazioni e del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso: tali attività non conoscono termini perentori.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per le falsità nelle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 si applicano le sanzioni previste agli artt. 72 e 73 del D.P.R. stesso.
2. Revoca totale o parziale della quota di contributo relativa al periodo di mancato rispetto maggiorata degli interessi, nel caso in cui non si siano rispettati i vincoli di finalità e d'uso.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Il controllo è effettuato mediante check list di istruttoria ai sensi della L.R. n. 95 del 1995, VIII tranche (la tranche più recente), depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

Il controllo è effettuato mediante check list di istruttoria ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 63 del 1978, depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale DB 11.03

Scheda n. 2 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Gestione del seguente programma per investimenti immateriali:

Applicazione art. 50, L.R. n. 63 del 1978 – Credito di conduzione. Concessione di contributi negli interessi sotto forma di aiuti in regime di de minimis.

Soggetti controllati:

- società cooperative, di produzione, servizio, forestali o di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ed altre forme associate composte da almeno cinque imprenditori agricoli;
- società di capitali operanti nel settore agroalimentare:
 - le cui quote di partecipazione od azionarie sono possedute in maggioranza da cooperative agricole e loro consorzi e/o organizzazioni di produttori agricoli riconosciute dalla Regione. La maggioranza delle quote può essere raggiunta anche con la partecipazione congiunta di Enti pubblici e/o di società a capitale prevalentemente pubblico;
 - il cui prodotto ceduto dalle società cooperative agricole partecipanti e dai soci delle stesse è pari al 51% del prodotto complessivamente lavorato dalle medesime società. Per le Società che svolgono attività di servizi o di produzione mezzi tecnici per l'agricoltura e la zootecnia, la percentuale di conferimento, pari al 51%, viene determinata in relazione ai servizi forniti alle società cooperative partecipanti ed ai soci delle stesse.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 50, L.R. n. 63 del 1978;
2. Regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20/12/2007;
3. Regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006;
4. D.G.R. n. 30-7048 del 8/10/2007 - Concessione contributi;
5. D.D. n. 25 del 11/1/2008 - Approvazione Istruzioni operative;
6. Art. 72, D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
7. D.D. n. 68 del 10/04/2001 - Modalità per l'esecuzione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive.

III. Tipologia di controllo:

1. Verifiche della documentazione pervenuta e del rispetto della procedura prevista dalle istruzioni per l'applicazione dell'intervento, mediante check list;
2. Verifica autocertificazioni pervenute;
3. Verifica rispetto limiti di finanziamento, previsti dalle normative sugli aiuti in regime di de minimis, attraverso procedura Smail e Sistemapiemonte;
4. Verifica dati attraverso procedura Infocamere della C.C.I.A.A. e del Registro Imprese;
5. Verifica dei dati relativi al fascicolo aziendale.

IV. Quantità presunta:

1. Annualmente sono emessi circa n. 90 nulla osta;
2. Annualmente sono verificate il 5% delle autocertificazioni contenute nelle domande.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Viene esaminato l'intero universo delle domande oggetto di finanziamento.
2. Sorteggio, in abbinamento all'estrazione del lotto, per l'esame delle autocertificazioni.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Generalmente, per i finanziamenti, 60 giorni dall'acquisizione della documentazione necessaria;
2. Una volta all'anno per le verifiche delle autocertificazioni e del rispetto dei vincoli di finalità e d'uso: tali attività non conoscono termini perentori.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per le falsità nelle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 si applicano le sanzioni previste agli artt. 72 e 73 del D.P.R. stesso.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia della check list di istruttoria è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale DB 11.03

Scheda n. 3 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Erogazione contributi per lo sviluppo della filiera corta agroalimentare.

Soggetti controllati:

- Enti locali (Comuni, Unioni di comuni, Comunità montane);
- Società di capitali, di persone e cooperative agricole costituite ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 99 del 2004;
- Gruppi di acquisto solidale (G.A.S.) costituiti in associazione senza fini di lucro.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 11, della L.R. n. 12 del 2008;
2. D.G.R. n. 18-10251 del 09/12/2008 - Piano di iniziative in favore della filiera corta;
3. D.G.R. n. 97-10416 del 22/12/2008 - Assegnazione contributi ad enti locali;
4. D.G.R. n. 105-12939 del 21/12/2009 - Assegnazione contributi ad imprenditori agricoli associati e gruppi di acquisto;
5. D.G.R. n. 71-2403 del 22/7/2011 - Assegnazione contributi per la commercializzazione di carni bovine di razza piemontese;
6. D.D. n. 9 del 19/01/2009 - Bando per enti locali;
7. D.D. n. 1385 del 30/12/2009 - Bando per imprenditori agricoli associati;
8. D.D. n. 1386 del 30/12/2009 - Bando per gruppi di acquisto;
9. D.D. n. 748 del 25/7/2011 - Bando per la commercializzazione di carni bovine di razza piemontese;
10. Art. 72, D.P.R. n. 445 del 28/12/2000;
11. D.D. n. 68 del 10/04/2001 - Modalità per l'esecuzione dei controlli delle dichiarazioni sostitutive.

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo amministrativo, volto ad accertare il rispetto formale delle condizioni di ammissibilità per l'accesso ai finanziamenti;
2. Controllo amministrativo e contabile, volto a determinare l'entità delle somme da liquidare ai beneficiari del finanziamento;
3. Controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000;
4. Verifica regolarità degli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi delle imprese beneficiarie (D.U.R.C.), nei casi previsti dalla normativa;
5. Controllo di primo livello (accertamento esecuzione lavori e/o acquisti), volto ad accertare la rispondenza, sotto il profilo amministrativo e tecnico, delle opere realizzate.

IV. Quantità presunta:

1. Controlli amministrativi: n. 71 (100% del totale), pari ad Euro 2.161.680 (100% del valore);
2. Controlli in loco: n. 22 (30% del totale), pari ad Euro 1.199.797 (55% del valore);
3. Controlli su dichiarazioni sostitutive ex D.P.R. n. 445/2000: non quantificabili a priori.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Controlli in loco ex post sulle domande presentate da enti locali e G.A.S. qualora siano emerse irregolarità gravi dagli accertamenti amministrativi.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Controlli amministrativi ex ante su tutte le domande presentate da enti locali, agricoltori associati e G.A.S.;
2. Controlli amministrativi e contabili ex post su tutte le domande di liquidazione presentate da enti locali, agricoltori associati e G.A.S.;
3. Controlli in loco ex post per accertamento esecuzione lavori su tutte le domande di liquidazione contributo presentate da agricoltori associati.

Tutte le tipologie di controllo prevedono un tempo di esecuzione non superiore a 60 giorni.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per le irregolarità sanabili non costituenti falsità è richiesto al beneficiario di procedere alla regolarizzazione entro un tempo stabilito (di norma 30 giorni);
2. Per le irregolarità non sanabili non costituenti falsità, vi è la decurtazione del contributo in misura proporzionale alla irregolarità riscontrata (purché l'irregolarità sia di lieve entità). Nei casi più gravi si dispone la revoca del contributo;
3. Per le falsità nelle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 2000 si applicano le sanzioni previste agli artt. 72 e 73 del D.P.R. stesso.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

I finanziamenti ai produttori agricoli associati sono concessi in regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006).

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 1 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Verifiche su operatori del settore lattiero caseario per la corretta esecuzione degli adempimenti e degli obblighi previsti dal regime comunitario delle quote latte.

1. Definizione Piano annuale controlli nazionale (A.G.E.A., Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), che comprende anche la definizione del campione acquirenti e produttori per ogni campagna oggetto del controllo;
2. Estrazione campione trasporti: individuazione regionale dei soggetti da controllare in base al numero delle verifiche di competenza e della composizione del campione acquirenti e produttori da parte dell'A.G.E.A.;
3. Coordinamento programma dei controlli fra livello nazionale (A.G.E.A.) e territoriale (Province), comprensivo della verifica sull'attuazione del programma (tempi e numero accertamenti);
4. Controlli in corso di periodo presso i produttori: verifica qualità di produttore, coerenza produzione (quantitativa e qualitativa), compilazione documenti, registri e contabilità;
5. Controlli in corso di periodo su trasporti di latte: verifica su compilazione documenti di raccolta, precisione strumenti di misurazione, metodologia campionamento per qualità, scarico in stabilimento, coerenza metodo e strumenti di misurazione;
6. Controlli di fine periodo su acquirenti: verifica dichiarazioni, tenuta e coerenza contabilità di settore, utilizzo latte raccolto ed acquistato;
7. Controlli di fine periodo su produttori vendite dirette: verifica qualità di produttore, coerenza produzione, tenuta e coerenza contabilità, invio dichiarazioni.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1234/07 - Organizzazione comune dei mercati agricoli e Regolamento CE 1788/03 - Prelievo nel settore del latte (quote latte);
2. Regolamento CE 595/2004 - Modalità di applicazione del Regolamento n. 1788, con particolare riferimento agli artt. da 18 a 22 per i controlli e Regolamento CE 228/2008 e 258/2009, di modifica del Regolamento 595/2004;
3. Legge n. 119 del 2003 - Normativa nazionale di applicazione del prelievo supplementare;
4. D.M. 31/07/2003 e DM 19/04/2011 - Attuazione della Legge n. 119 del 2003;
5. Piano nazionale controlli, predisposto annualmente dall'A.G.E.A. in collaborazione con le Regioni;
6. D.G.R. 12-9860 del 8/07/2003 - Ricognizione competenze fra Regione e Province ai sensi L.R. n. 17 del 1999;
7. D.D. n. 371 del 21/12/2004 e D.D. n. 350 del 28/12/2005 - Criteri e modalità per estrazione del campione controllo su trasporti di latte.

III. Tipologia di controllo:

Sul campione individuato, il personale addetto effettua:

1. Controllo amministrativo;
2. Controllo in loco (sopralluogo ed ispezione);
3. Controllo di primo livello.

IV. Quantità presunta:

Per ogni campagna (1 aprile - 31 marzo), le ispezioni eseguite in Piemonte riguardano mediamente il:

1. 40% del volume del latte raccolto: circa n. 20 imprese acquirenti (n. 14 nel 2012);

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

2. 5% dei produttori titolari di quota vendita diretta: circa n. 30 allevamenti (n. 32 nel 2012);
3. 2% dei produttori che effettuano consegne: circa n. 60 allevamenti (n. 54 nel 2012);
4. 10% delle aziende controllate per consegne: circa n. 10 trasporti, compreso campione integrativo (n. 6 nel 2012).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Produttori ed acquirenti individuati dall'A.G.E.A. secondo il Piano nazionale controlli, sui seguenti criteri: analisi del rischio, segnalazioni regionali da precedenti controlli, casuale;
2. Campione trasporti individuato dalla Regione sul numero stabilito dal Piano dei controlli, con criterio orientato ed aleatorio (verbale del sorteggio agli atti del Settore Sviluppo delle Produzioni Zootecniche, inviato anche agli uffici provinciali).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Controlli eseguiti senza (o minimo) preavviso, utilizzando una scheda predisposta dall'A.G.E.A.;
2. 31 marzo 2012 - Termine per effettuazione e registrazione nel S.I.A.N. dei controlli in corso di periodo su produttori e trasporti: entro tale data sono controllati i soggetti per gli adempimenti relativi alla campagna 01.04.2011 - 31.03.2012;
3. 30 settembre 2012 - Termine per effettuazione e registrazione nel S.I.A.N. dei controlli di fine periodo su produttori vendite dirette ed acquirenti: entro tale data sono controllati i soggetti per gli adempimenti relativi alla campagna 01.4.2010 - 31.03.2011.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari delle Province e della Direzione Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione e/o estensione dei controlli;
2. Sanzioni amministrative;
3. Revoca riconoscimento per acquirenti;
4. Revoca quote per produttori;
5. Segnalazione ad Autorità e/o Istituzioni competenti (Guardia di Finanza, Regioni).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia dell'ultimo Piano nazionale controlli (campagna 2011/12), nonché delle schede acquirenti - produttori in corso e fine periodo - trasporti, versione in uso nell'anno 2012, è depositata presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura. È altresì disponibile copia del verbale estrazione del campione dei trasporti (con relativa tabella).

Come già anticipato nella Scheda DB 11.04, n. 1 di 11, par. IV, della Rendicontazione Piano dei Controlli anno 2011, nel corso del 2012 proseguiranno le riunioni di confronto e coordinamento con gli uffici provinciali per approfondire i principali aspetti correlati all'attività in oggetto e concordare linee operative e comportamentali finalizzate ad incrementare l'uniformità dell'attività tra le diverse Province regionali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 2 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Etichettatura Carni Bovine Regolamento (CE) 1760/2000.

- Corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine;
- Corretta applicazione della normativa sull'etichettatura obbligatoria e facoltativa delle carni bovine.

Soggetti controllati:

- Macelli, sezionamenti, punti vendita (allevamenti in caso di verifica della rintracciabilità del capo dal punto vendita all'allevamento), organizzazioni che gestiscono disciplinari di etichettatura facoltativa, Organismi terzi di controllo.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) n. 1760/2000 del 17/7/2000 che istituisce un sistema obbligatorio ed un sistema facoltativo di etichettatura delle carni bovine;
2. Regolamento (CE) n. 1825/2000 del 25/8/2000 recante le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1760/2000 per quanto riguarda l'etichettatura delle carni bovine;
3. Art. 15 del Decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 30/08/2000, prot. n. 22601, che affida la vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine, ferme restando le competenze in materia igienico-sanitaria attribuite al Servizio Sanitario Nazionale, al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in collaborazione con le Regioni e Province Autonome;
4. D.Lgs. 29/1/2004, n. 58, relativo alle disposizioni sanzionatorie per le violazioni dei Regolamenti (CE) nn. 1760 e 1825 del 2000, riguardanti l'etichettatura delle carni bovine, che all'art. 9 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome provvedono, nell'ambito delle proprie competenze, all'accertamento delle violazioni amministrative ed alla irrogazione delle relative sanzioni;
5. L.R. 15/3/2001 n. 5, con la quale sono state delegate alle A.S.L. le funzioni amministrative sanzionatorie in materia di igiene e sanità pubblica, prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, igiene degli alimenti e nutrizione, e veterinaria;
6. D.M. 20974 del 25/2/2005 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 3/5/2005, con cui sono state approvate a livello nazionale le "Linee guida per i controlli sulla etichettatura delle carni bovine";
7. D.G.R. n. 28-13881 del 08/11/2004 che prevede tra l'altro, che la Direzione di Sanità Pubblica, Settore Vigilanza e Controllo degli Alimenti di Origine Animale, e la Direzione Sviluppo dell'Agricoltura, Settore Sviluppo delle produzioni animali, concordino annualmente il programma annuale dei controlli;
8. Determinazione Dirigenziale annuale con cui è approvato il programma annuale di controllo e vigilanza sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine.

III. Tipologia di controllo:

1. In loco presso i diversi soggetti.

IV. Quantità presunta:

1. Il programma controlli etichettatura carni bovine è in fase di definizione congiuntamente con la Direzione Sanità; in modo indicativo si prevedono di effettuare circa n. 500 controlli totali

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

(di cui la maggior parte sugli esercizi al dettaglio e quote minori sulla filiera, macelli, e centri di sezionamento).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. In base al numero di soggetti presenti sul territorio ed all'analisi del rischio;
2. I soggetti vengono individuati direttamente dai servizi veterinari delle A.S.L..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Realizzazione del programma annuale nel corso dei 12 mesi.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale dei servizi veterinari delle A.S.L.;
2. Guardia di finanza;
3. Nuclei Antisofisticazioni;
4. Personale I.C.Q.R.F.;
5. Funzionari del Settore Sviluppo di produzioni zootecniche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni;
2. Sanzioni, ai sensi del D.Lgs. 58 del 29/1/2004.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Nell'anno 2012 il numero dei controlli potrà variare in dipendenza della dotazione finanziaria attribuita al capitolo di competenza; al momento tale dotazione non risulta essere definita.

Copia della check list è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 3 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Legge n. 30 del 1991 - Disciplina della riproduzione animale - D.M. n. 403 del 19/7/2000, riguardante l'approvazione del nuovo Regolamento di esecuzione della Legge n. 30 del 15/1/1991. Deliberazione della Giunta Regionale 10/11/2008, n. 36-10017 - Disciplina della riproduzione animale. Modifica delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19/7/2000 "Approvazione del nuovo Regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15/01/1991 concernente la disciplina della riproduzione animale", approvate con D.G.R. n. 16-11162 del 1/12/2003.

Soggetti Controllati:

1. Sopralluoghi presso le stazioni di monta naturale pubblica e di monta naturale privata per accertare il rispetto della normativa e degli obblighi relativi all'autorizzazione concessa. Artt. 2, 3, 4, 5, 6 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, - Stazioni di monta naturale pubblica - punto 2. della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
2. Sopralluoghi presso le stazioni di inseminazione artificiale equina pubblica per accertare il rispetto della normativa e degli obblighi relativi all'autorizzazione concessa. Artt. 7, 8, 9 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, - punto 3. della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
3. Sopralluoghi presso i Centri di produzione dello sperma ed i recapiti per accertare il rispetto della normativa e degli obblighi relativi all'autorizzazione concessa. Artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19 del D.M. n. 403 del 19/07/2000 - Centri di produzione dello sperma - punto 3 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
4. Sopralluoghi presso i Gruppi di raccolta e i centri di produzione embrioni - Artt. 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 33, 34 e 35 del D.M. n. 403 del 19/07/2000 - punto 4.1 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
5. Controlli relativi ai veterinari ed agli operatori pratici iscritti all'elenco regionale degli operatori di F.A. Artt. 21, 31 e 35 del D.M. n. 403 del 19/07/2000 - punto 3.11, 3.12, 4.4, 4.5 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
6. Controlli relativi alle aziende che intendono provvedere all'inseminazione artificiale delle fattrici (scrofe e coniglie) con prelievo del seme in ambito aziendale. Artt. 17, 18, 33 e 35 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, punto 3.7 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017;
7. Sopralluoghi presso i Centri di produzione dello sperma che intendono raccogliere materiale seminale di riproduttori maschi di razze autoctone o a limitata diffusione, direttamente nelle aziende che li ospitano. Artt. 13, 20, 35 e 37 del D.M. n. 403 del 19/07/2000, punto 3.9 della D.G.R. 10/11/2008, n. 36-10017.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Legge n. 30 del 15/1/1991;
2. Legge n. 280 del 2/8/1999;
3. D.M. n. 172 del 13/1/1994, Regolamento di esecuzione della Legge n. 30 del 15/1/1991 - Disciplina della riproduzione animale;
4. D.M. n. 403 del 19/7/2000, Approvazione del nuovo Regolamento di esecuzione della Legge n. 30 del 15/1/1991;
5. D.G.R. n. 36-10017 del 10/11/2008 - Disciplina della riproduzione animale. Modifica delle istruzioni per l'applicazione in Piemonte del D.M. n. 403 del 19/7/2000 "Approvazione del nuovo Regolamento di esecuzione della legge n. 30 del 15/1/1991 concernente la disciplina della riproduzione animale", approvate con D.G.R. n. 16-11162 del 1/12/2003;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

III. Tipologia di controllo:

A seconda del soggetto controllato, si hanno diverse tipologie di controllo:

A. STAZIONI DI MONTA NATURALE PUBBLICA/PRIVATA:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio presso la Direzione Agricoltura dell'elenco dei cavalli e degli asini stalloni autorizzati alla fecondazione in uso per il 2010 (art. 5 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 1, 3, 4, 5, 6 - D.M. n. 403/2000);
 - verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo presso l'A.P.A. (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica coincidenza tra gli stalloni presenti e quelli dichiarati nelle comunicazioni effettuate alla Regione e alla Provincia;
3. Controllo in loco sostanziale:
 - verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (art. 6 - D.M. n. 403 del 2000).

B. STAZIONI DI INSEMINAZIONE ARTIFICIALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio presso la Direzione Agricoltura delle tariffe di inseminazione artificiale per ciascun riproduttore impiegato (art. 9 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 8, 9 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
3. Controllo in loco sostanziale:
 - verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 8, 9 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della coincidenza tra quantità materiale seminale presente in stazione e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico.

C. CENTRI DI PRODUZIONE DI MATERIALE SEMINALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (art. 35 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 10, 11, 12, 13 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione del registro di carico/scarico (artt. 34, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica presenza analisi sanitarie (Allegato 7 - D.M. n. 172 del 1994);
3. Controllo in loco sostanziale:
 - verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 10, 11, 12, 13 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica della coincidenza tra quantità materiale seminale presente nel centro e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico.

D. RECAPITI DI MATERIALE SEMINALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (art. 35 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 10, 14, 15, 16 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione del registro di carico/scarico (art. 34, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
3. Controllo in loco sostanziale:
 - verifica del mantenimento delle strutture così come autorizzate in fase di istruttoria;
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 10, 14, 15, 16 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della coincidenza tra quantità materiale seminale presente nel recapito e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico.

E. GRUPPI DI RACCOLTA EMBRIONI:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (art. 35 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 26, 28 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione del registro di carico/scarico e dei certificati di impianto embrionale (artt. 33, 34, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
3. Controllo in loco sostanziale:
 - verifica del mantenimento delle strutture mobili/fisse così come autorizzate in fase di istruttoria;
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 26, 28 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della coincidenza tra quantità materiale embrionale in possesso del gruppo di raccolta e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico.

F. CENTRI DI PRODUZIONE DI EMBRIONI:

1. Controllo amministrativo-documentale:
 - verifica dell'invio semestrale del registro di carico/scarico (art. 35 - D.M. n. 403 del 2000);
2. Controllo in loco amministrativo-documentale:
 - verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti documentali di legge (artt. 27, 29 - D.M. n. 403 del 2000);
 - verifica della compilazione del registro di carico/scarico (art. 34 - D.M. n. 403 del 2000);
3. Controllo in loco sostanziale:

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

- verifica del mantenimento delle strutture mobili/fisse così come autorizzate in fase di istruttoria;
- verifica del mantenimento degli obblighi e dei requisiti sostanziali di legge (artt. 27, 29 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica della coincidenza tra quantità materiale embrionale presente nel centro di produzione e quanto dichiarato nel registro di carico/scarico.

G. VETERINARI ISCRITTI ALL'ELENCO REGIONALE OPERATORI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica che la provincia in cui ha effettuato l'inseminazione sia la stessa dichiarata in domanda.

H. FECONDATORI LAICI ISCRITTI ALL'ELENCO REGIONALE OPERATORI DI FECONDAZIONE ARTIFICIALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica della compilazione e dell'invio dei certificati di intervento fecondativo (artt. 33, 35 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica che l'allevamento in cui ha effettuato l'inseminazione sia lo stesso dichiarato in domanda;
- verifica che la specie inseminata sia la stessa dichiarata in domanda.

I. AZIENDE CHE IMPIEGANO L'INSEMINAZIONE ARTIFICIALE NELL'AMBITO AZIENDALE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica delle condizioni di cui all'art. 17 - D.M. n. 403 del 2000);
- verifica che dall'allevamento non esca materiale seminale.

J. CENTRI DI PRODUZIONE DELLO SPERMA CHE INTENDONO RACCOGLIERE MATERIALE SEMINALE DI RIPRODUTTORI MASCHI DI RAZZE AUTOCTONE O A LIMITATA DIFFUSIONE:

1. Controllo amministrativo-documentale:

- verifica delle condizioni di cui all'art. 20 - D.M. n. 403 del 2000;
- verifica che dall'allevamento non esca materiale seminale, escluso quello preparato dal centro di produzione;

2. Controllo in loco sostanziale:

- Verifica della disponibilità da parte del centro di un laboratorio mobile ed attrezzature necessarie per la raccolta del seme in azienda.

IV. Quantità presunta:

1. Almeno n. 1 controllo entro i tre anni successivi all'autorizzazione presso ogni stazione di monta pubblica equina autorizzata, effettuato da parte delle Province;
2. Almeno n. 1 controllo presso il 5% delle stazioni di monta privata equina, effettuato da parte delle Province;
3. Almeno n. 1 controllo ogni due anni presso le stazioni di inseminazione artificiale pubblica equina autorizzata effettuato da parte delle Province;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

4. Almeno n. 1 controllo annuo presso ogni centro di produzione dello sperma autorizzato;
5. Almeno n. 1 controllo annuo presso ogni gruppo di raccolta embrioni autorizzato;
6. Almeno n. 1 controllo annuo presso ogni recapito di materiale seminale/embrioni autorizzato;
7. Il 3% dei veterinari e l'1% degli operatori pratici iscritti all'elenco regionale (indicativamente n. 33 controlli), in considerazione del carattere incrementale dell'elenco regionale: indicativamente n. 10 riguardanti veterinari e n. 23 riguardanti operatori pratici;
8. Almeno n. 1 controllo annuo presso ogni centro di produzione dello sperma che raccoglie materiale seminale di riproduttori maschi di razze autoctone o a limitata diffusione;
9. Almeno n. 2 controlli relativi alle aziende provvedono all'inseminazione artificiale delle fattrici (scrofe e coniglie) con prelievo del seme in ambito aziendale, pari al 5% dell'universo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Su segnalazione;
2. Aleatorio sorteggiato dall'universo delle aziende, veterinari, fecondatori. Sorteggio effettuato dalla Direzione regionale Agricoltura.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Utilizzo di check list, fornite dalla Direzione regionale Agricoltura;
2. Senza preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari dei Servizi Agricoltura delle Province;
2. Personale delle A.S.L.;
3. Funzionari delle Direzioni Regionali Sanità e Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione dei controlli;
2. Applicazione di sanzioni amministrative;
3. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente;
4. Sospensione/revoca della autorizzazione;
5. Sospensione/revoca dell'iscrizione all'elenco regionale operatori di inseminazione artificiale.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 4 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

1. Norme di commercializzazione carni bovine. Applicazione del Regolamento CE 1234/2007 e del Regolamento CE n. 566/2008 del 18/06/2008 relativi alla classificazione delle carcasse e commercializzazione delle carni dei bovini di età non superiore a dodici mesi.
 - Ispezioni presso i diversi soggetti interessati sulla base dei principi generali stabiliti dal Regolamento CE n. 882/2004, in attuazione a quanto specificato dall'art. 6 del Regolamento CE n. 566/2008;
 - Attività di controllo presso le strutture di macellazione e sezionamento.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli;
2. Decreto MI.P.A.A.F. 8/8/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni ecc...);
3. Controllo sulle informazioni obbligatorie quali denominazioni di vendita di "carne di vitello" e "carne di vitellone".

IV. Quantità presunta:

1. Due volte a trimestre, sulle carcasse presenti fino ad un numero di 20, negli stabilimenti che, in media annuale, macellano più di 75 bovini adulti per settimana;
2. Una volta a semestre, sulle carcasse presenti fino ad un numero di 20, negli stabilimenti che non hanno richiesto la deroga alla classificazione dei bovini adulti e che, in media annuale, macellano meno di 75 bovini adulti per settimana;
3. Una volta all'anno, negli stabilimenti in deroga, ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 3895 del 8/5/2009.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. A campione sulla base dei principi generali stabiliti dal Regolamento CE n. 882/2004, in attuazione a quanto specificato dall'art. 6 del Regolamento CE n. 566/2008;
2. In base alle linee guida per i controlli stabilite dal MI.P.A.A.F. prot. n. 3658 del 29/03/2010.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. I controlli riguardano un campione di carcasse scelte con metodo casuale, che può comprendere anche le carcasse oggetto di controllo di cui all'art. 10 del D.M. n. 3895 del 8 maggio 2009.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale delle Province, per quanto riguarda i controlli sulla classificazione delle carcasse e il controllo sulle informazioni obbligatorie quali denominazioni di vendita di "carne di vitello" e "carne di vitellone".

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione dei controlli;
2. Sanzioni previste dalla Legge n. 213 del 8/7/1997 e dal D.Lgs. n. 58 del 29/1/2004, così come modificate dall'art. 16 della Legge n. 88 del 7/7/2009 (Legge comunitaria 2008).

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:
nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 5 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Contributi mostre e rassegne zootecniche. Applicazione art. 17, lettera i), della L.R. n. 63 del 1978, mostre e rassegne zootecniche a carattere regionale.

1. Sopralluoghi presso le sedi di realizzazione delle mostre o rassegne zootecniche a carattere regionale organizzate dall'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte (A.R.A.P.) o dall'Associazione Nazionale Bovini Razza Piemontese (A.NA.BO.RA.PI.).
2. Verifiche documentali sull'attuazione dei programmi annuali da parte delle Associazioni.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 17, lettera i), L.R. n. 63 del 1978.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. Verifiche sull'attuazione dei programmi annuali da parte delle Associazioni: n. 2, pari all'intero universo;
2. Sopralluoghi presso mostre e rassegna zootecniche: pari ad almeno il 20% delle stesse.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, aleatorio;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, sull'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con riferimento all'attività di cui al par. I.1, controlli con e senza preavviso durante al realizzazione delle mostre o rassegne;
2. Con riferimento all'attività di cui al par. I.2, controlli in istruttoria ed ex post dopo la consegna della documentazione inerente la rendicontazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Il Settore Sviluppo delle Produzioni zootecniche al momento effettua controlli istruttori.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione dei controlli;
2. Prescrizioni di azioni correttive;
3. Revoca totale o parziale dei benefici concessi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

L'attività di controllo sarà svolta in dipendenza alla disponibilità di risorse finanziarie finalizzate alla contribuzione per mostre e rassegne zootecniche.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 6 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Sostegno al settore apistico. Applicazione del Regolamento CE 1234/2007 settore apistico.

- Sopralluoghi presso le aziende apistiche, Associazioni di prodotto e Cooperative, per accertare il rispetto della normativa di riferimento con particolare riguardo alla concessione di contributi;
- Verifiche sull'attuazione dei programmi annuali da parte delle Province;
- Regolare presentazione di denuncia annuale di possesso alveari per le aziende apistiche;
- Controllo dei soci dichiarati dalle Associazioni e Cooperative al fine di calcolare la rappresentatività delle stesse.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1234/2007 - Disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura;
2. Decreto MI.P.A.A.F. del 23/1/2006;
3. Circolare A.G.E.A. n. 19 del 18/04/2011;
4. D.G.R. n. 85-4235 del 22/10/2001.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. Con riferimento alle Associazioni di prodotto ed alle Cooperative, intero universo;
2. Un numero pari ad almeno il 5% delle aziende apistiche che hanno richiesto contributi.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Su segnalazione dell'A.G.E.A.;
2. Sorteggio casuale, con comunicazione dell'A.G.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Controlli eseguiti ex ante, in itinere (in istruttoria);
2. Controlli ex post;
3. Controlli con utilizzo di check list disponibile sul sito del S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale).

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale delle Province, per quanto riguarda i controlli presso le aziende apistiche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione dei controlli;
2. Revoca totale o parziale dei benefici concessi sulla base della procedura stabilita dal Manuale dell'A.G.E.A..

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 7 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Sostegno all'apicoltura. Applicazione della L.R. n. 20, del 3/8/1998 "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte".

- Sopralluoghi presso le aziende apistiche, Associazioni di prodotto, per accertare il rispetto della normativa di riferimento con particolare riguardo alla concessione di contributi;
- Verifiche sull'attuazione dei programmi annuali (P.O.P.) da parte delle Province;
- Regolare presentazione di denuncia annuale di possesso alveari per le aziende apistiche;
- Controllo dei soci dichiarati dalle Associazioni al fine di verificarne la rappresentatività.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L.R. n. 20 del 1998 "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte";
2. D.G.R. n. 85-4235 del 22/10/2001 - Istruzioni operative per l'attuazione della L.R. n. 20 del 1998.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni ecc...);
3. Controllo a campione su corsi di formazione.

IV. Quantità presunta:

1. Con riferimento alle Associazioni di prodotto, pari all'intero universo;
2. Un numero pari ad almeno il 5% delle aziende apistiche che hanno richiesto contributi.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Sull'intero universo;
2. Aleatorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Controlli eseguiti ex ante, in itinere (in istruttoria);
2. Controlli ex post dopo la consegna della rendicontazione;
3. Controlli con preavviso ed assistenza dei tecnici delle Associazioni.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Il Settore Sviluppo delle Produzioni zootecniche al momento effettua controlli istruttori;
2. Personale delle Province, per quanto riguarda i controlli presso le aziende apistiche;
3. Personale e veterinari delle A.S.L.;
4. Corpo Forestale dello Stato.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione dei controlli;
2. Prescrizioni di azioni correttive;
3. Revoca totale o parziale dei benefici concessi.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 8 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

L.R. n. 11 del 2001 - CO.SM.AN. (unico soggetto controllato).

- Verifica dell'adeguatezza delle procedure di controllo interno del Consorzio sull'erogazione dell'aiuto pubblico, dettagliate nel Manuale di cui all'art. 20 delle Istruzioni;
- Verifica della rendicontazione trasmessa dal Consorzio in merito all'aiuto erogato alle aziende dallo stesso.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 7 L.R. n. 11 del 2001;
2. D.G.R. n. 64-13218 del 08/02/2010 - Istruzioni per l'applicazione della Legge (artt. 5, 15, 16 e 20).

III. Tipologia di controllo:

1. Analisi della rendicontazione annuale dell'aiuto erogato, con verifica di congruità dei livelli di aiuto consentiti in rapporto ai premi assicurativi versati;
2. Verifica di congruenza degli importi di premio e garanzie assicurative rendicontati con quanto risulta da certificato di polizza.

IV. Quantità presunta:

1. Per la rendicontazione 2011: n. 15 aziende tra quelle presenti in rendicontazione;
2. Analisi generale rendicontazione del 2011;
3. Analisi del Manuale delle procedure di autocontrollo del consorzio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui al par. IV.1: aleatorio (qualora dall'analisi di cui al par. IV.2 emergessero delle anomalie, l'individuazione dei soggetti da verificare si concentrerà su tali anomalie).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con preavviso per acquisire la documentazione relativa alle aziende da controllare;
2. Dopo la consegna della rendicontazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Sviluppo delle Produzioni zootecniche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni di azioni correttive, recuperi finanziari, commissariamento del Consorzio in caso di gravi irregolarità (art. 40 dello Statuto del Consorzio).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Il Settore svolge un'attività di vigilanza sulle procedure di autocontrollo organizzate ed implementate dal CO.SM.AN., oltre ad effettuare controlli integrativi dell'attività istruttoria amministrativa (sulla rendicontazione consortile). Per quanto riguarda quest'ultimo tipo di attività, in fase di realizzazione del controllo stesso, si procederà affiancando, in parte, il funzionario addetto alla regolamentazione dell'attività consortile ed al suo finanziamento.

Copia del documento di revisione della Check list utilizzata è deposita presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 9 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Anagrafe Equina. Gestione dell'anagrafe equina da parte dell'U.N.I.R.E. (Unione Nazionale Incremento Razze Equine), la quale avvalendosi dell'A.I.A. (Associazione Italiana Allevatori) attraverso le A.P.A. (Associazione Provinciale Allevatori), raccoglie informazioni e tiene aggiornata la banca dati relativa alla identificazione degli equidi, con le seguenti finalità:

- Tutela della salute pubblica e tutela del patrimonio zootecnico;
- Trasmettere informazioni al consumatore sulle carni degli equidi e consentire una etichettatura adeguata e chiara del prodotto;
- Tutela economica e valorizzazione del patrimonio zootecnico;
- Assicurare la regolarità nelle corse dei cavalli nonché garantire efficienza ed efficacia nella gestione dei controlli sulle corse stesse;
- Prevenire e controllare il fenomeno dell'abigeato.

Soggetti Controllati:

- Associazioni Provinciali Allevatori del Piemonte, quali soggetti autorizzati ad operare sulla banca dati;
- Proprietari degli equidi;
- Titolari degli stabilimenti di macellazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Legge n. 200 del 1/8/2003 di conversione del D.L. 24/6/2003, n. 147, recante «proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali», ed in particolare l'art. 8, comma 15, che stabilisce che sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti dal M.I.P.A.A.F., l'U.N.I.R.E. organizza e gestisce l'anagrafe equina nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.) di cui all'art. 15 del D.Lgs. 30/4/1998, n. 173, avvalendosi anche dell'Associazione Italiana Allevatori, attraverso le sue strutture provinciali (A.P.A.), per raccogliere i dati e tenerli aggiornati mediante un monitoraggio costante;
2. D.M. 29/12/2009 "Linee guida e principi per l'organizzazione e la gestione dell'anagrafe equina da parte dell'U.N.I.R.E.";
3. D.Lgs n. 29 del 16/02/2011 "Disposizioni sanzionatorie per le violazioni del Regolamento (CE) n. 504/2008 recante attuazione della Direttiva 90/426/CEE e 90/427/CEE sui metodi di identificazione degli equidi, nonché gestione dell'anagrafe da parte dell'U.N.I.R.E.";
4. D.M. 26/09/2011 - Approvazione del manuale operativo per la gestione della anagrafe degli equidi.

III. Tipologia di controllo:

1. Il controllo è di tipo amministrativo-documentale: da condurre presso le sedi delle Associazioni Provinciali Allevatori, verificando la corretta registrazione degli eventi, ai sensi degli artt. 3, 4, 5, 8, 9, 11, 12, 13 e 16 del D.M. 29/12/2009;
2. Il controllo è di tipo amministrativo-documentale: da condurre presso le sedi aziendali o presso le A.P.A., verificando la corretta registrazione degli eventi, ai sensi degli artt. 3, 5, 7, 8, 9, 11 e 12 del D.M. 29/12/2009;
3. Il controllo è di tipo amministrativo-documentale: da condurre presso le sedi degli stabilimenti di macellazione, verificando la corretta registrazione degli eventi, ai sensi degli artt. 3, 7, 9, 10, 11 e 12 del D.M. 29/12/2009;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IV. Quantità presunta:

1. N. 1 controllo annuo presso ogni Associazione Provinciale Allevatori del Piemonte;
2. Almeno il 5% degli allevamenti, da parte delle A.S.L. e delle Province;
3. Almeno il 5% degli stabilimenti di macellazione, da parte delle A.S.L..

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Su segnalazione;
2. Aleatorio, sorteggiato dall'universo delle aziende e dei macelli. Il sorteggio è effettuato dalla Direzione Agricoltura: esso è effettuato con una percentuale del 5% fino a n. 400 pratiche, per le successive la percentuale scende all'1%.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Utilizzo di check list, fornita dalla Direzione regionale Agricoltura;
2. Senza preavviso ad eccezione dei controlli di secondo livello.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale dei Servizi Agricoltura delle Province;
2. Personale delle A.S.L.;
3. Personale delle Direzioni Regionali Sanità e Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione dei controlli;
2. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, del D.M. del 29/12/2009 in materia di anagrafe equina, le Regioni effettuano la vigilanza ed il controllo per garantire il rispetto dell'applicazione del predetto Decreto indipendentemente dal ruolo dell'U.N.I.R.E., che ha esclusivamente il compito di tenere e gestire la banca dati degli equidi.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 10 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Verifica dell'osservanza del Regolamento CE n. 617/2008 recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio, con riguardo alle norme di commercializzazione per le uova da cova e i pulcini di volatili da cortile.

Verifica dell'osservanza del D.M. 29/12/2010 – Disposizioni nazionali in materia di commercializzazione di uova da cova e pulcini di volatili da cortile.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 9, Regolamento CE n. 617/2008;
2. D.M. 29/12/2010 – Disposizioni nazionali in materia di commercializzazione di uova da cova e pulcini di volatili da cortile.

III. Tipologia di controllo:

1. In loco, presso gli stabilimenti.

IV. Quantità presunta:

1. Il programma dei controlli è in fase di definizione: si prevede un numero di sopralluoghi pari al 5% del numero di soggetti da controllare (minimo n. 3).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Secondo il numero di soggetti presenti sul territorio ed all'analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Realizzazione del programma annuale nel corso dei dodici mesi.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale I.C.Q.R.F.;
2. Funzionari del Settore Sviluppo delle Produzioni Zootecniche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni;
2. Applicazione delle sanzioni previste dall'art. 30 della Legge n. 96 del 4/6/2010.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Zootecniche DB 11.04

Scheda n. 11 di 11

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Verifica dell'osservanza del D.M. 11/12/2009 – Modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova, ai sensi dei Regolamenti CE n. 1234/2007 del Consiglio e n. 589/2008 della Commissione.

Verifica dell'osservanza delle disposizioni di cui al predetto Regolamento CE n. 589/2008.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE del Consiglio n. 1234/2007, del 22/10/2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico O.C.M.), in particolare l'allegato XIV recante le norme di commercializzazione per i prodotti dei settori delle uova e delle carni di pollame;
2. Regolamento CE della Commissione n. 589/2008 del 23/06/2008, che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento CE del Consiglio n. 1234/2007 per quanto attiene le norme di commercializzazione applicabili alle uova;
3. Regolamento CE della Commissione n. 598/2008, del 24/06/2008, recante modifica del Regolamento CE della Commissione n. 589/2008;
4. Art. 8, comma 5, Legge 25/2/2008, n. 34 (Legge comunitaria 2007);
5. D.M. 11/12/2009 recante modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova;
6. D.G.R. 2/8/2010 n. 48-462, D.M. 11/12/2009, Legge n. 34 /2008 – Procedure regionali per l'autorizzazione, la revoca e la sospensione dei centri di imballaggio uova;
7. D.D. 927 del 6/9/2010, D.M. 11/12/2009 recante modalità per l'applicazione di disposizioni comunitarie in materia di commercializzazione delle uova. D.G.R. 2/8/2010 n. 48-462, Procedure regionali per l'autorizzazione, la revoca e la sospensione dei centri di imballaggio uova. Approvazione degli schemi di domanda.

III. Tipologia di controllo:

1. In loco, presso i centri di imballaggio.

IV. Quantità presunta:

1. Il programma dei controlli prevede un numero di sopralluoghi pari ad un terzo del numero di soggetti presenti sul territorio regionale (art. 4 comma 7 D.M. 11/12/2009).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Secondo il numero di soggetti presenti sul territorio ed all'analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Realizzazione del programma annuale nel corso dei dodici mesi.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale I.C.Q.R.F.;
2. Funzionari del Settore Sviluppo delle Produzioni Zootecniche.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni;
2. Applicazione delle sanzioni previste dall'art. 37 della Legge n. 88 del 4/6/2010.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia della check list è depositata presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 1 di 4

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Organizzazione Comune del Mercato vino. Misura di aiuto "Ristrutturazione e riconversione vigneti per la concessione di contributi provenienti dall'U.E."

1. Controlli documentali di ricevibilità delle domande di aiuto ed in occasione di ogni integrazione di documentazione, al fine di verificare la corrispondenza fra la documentazione cartacea e la domanda on line sul S.I.A.P. (Sistema informativo agricolo piemontese);
2. Controlli documentali tecnico amministrativi sulle domande di aiuto, al fine di verificare la congruità tecnica e la rispondenza degli interventi previsti agli obiettivi e prescrizioni delle misure;
3. Revisione dei Controlli documentali tecnico amministrativi di ammissibilità al finanziamento;
4. Controlli in loco a campione degli impianti esistenti, oggetto dell'intervento, documentati da verbale e check list;
5. Controlli ex post sul rispetto dei vincoli di destinazione d'uso del suolo per almeno dieci anni a partire dalla data di accertamento finale dei lavori;
6. Controlli sulla sussistenza dei requisiti e sul mantenimento degli impegni dopo la liquidazione del contributo (collaudo dell'opera).

Soggetti controllati: aziende agricole.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE n. 1234/2007;
2. Artt. 6, 7, 8, 9 e 77-80 Regolamento CE n. 555/2008;
3. D.M. 08/08/2008 e s.m.i.- Disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti comunitari;
4. D.G.R. n. 18-2789 del 24/10/2011 - Disposizioni attuative regionali 2011-2013;
5. Istruzioni per il controllo delle domande di aiuto bando 2011-2012: ancora da predisporre in attesa della circolare dell'A.G.E.A. (Organismo Pagatore). Per la definizione dei controlli ci si attiene, in questa previsione, alle istruzioni approvate con D.D. n. 346 del 21/04/2011.

III. Tipologia di controllo:

1. Per i controlli di cui ai parr. I.1 e I.2, amministrativo documentale di primo livello;
2. Per i controlli di cui al par. I.3, amministrativo documentale di secondo livello;
3. Per i controlli di cui al par. I.4, ex ante a campione in loco;
4. per i controlli di cui al par. I.5, amministrativo documentale di secondo livello;
5. per i controlli di cui al par. I.6, ex post.

IV. Quantità presunta:

1. Per i controlli di cui ai parr. I.1 e I.2, n. 680;
2. Per i controlli di cui al par. I.3, n. 30;
3. Per i controlli di cui al par. I.4, n. 30;
4. Per i controlli di cui al par. I.5, essi si effettuano a partire dal collaudo delle opere e quindi nelle annate successive a quelle di approvazione della domanda;
5. Per i controlli di cui al par. I.6, la quantità dipende dal numero di domande finanziate a collaudo: per le domande pagate anticipatamente su fideiussione, si ipotizza che i primi collaudi verranno effettuati non prima della primavera 2013 (avendo le aziende due campagne di tempo per effettuare i lavori dal ricevimento del contributo anticipato con fideiussione).

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per i controlli di cui ai parr. I.1 e I.2, intero universo;
2. Per i controlli di cui al par. I.3, aleatorio da parte delle Province;
3. Per i controlli di cui al par. I.4, i soggetti da controllare sono individuati dal Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali secondo le disposizioni dell'A.G.E.A. (Organismo Pagatore): una quota pari al 25% del campione è estratta con criterio di casualità, il rimanente 75% del campione è estratto secondo criteri di rischio;
4. Per i controlli di cui al par. I.5, intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. La gestione di tutto il procedimento di ammissione a finanziamento, compresi anche i controlli, è accompagnato dalla compilazione sul S.I.A.P. di apposita check list;
2. Le visite in azienda sono effettuate mediante preavviso con compilazione di verbale.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale delle Province, responsabili ultime della gestione dell'intervento.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per i controlli di cui al par. I.1, in caso di incompletezza o irregolarità non sanabili della pratica, respingimento della stessa con provvedimento motivato;
2. Per i controlli di cui al par. I.2, in caso di incompletezza o irregolarità non sanabili della pratica, respingimento con provvedimento motivato. In caso di incompletezza o irregolarità non sanabili riguardanti solo parte degli interventi in domanda, il decadimento dal sostegno sarà parziale e riferito solo alla parte interessata;
3. Per i controlli di cui al par. I.3, intensificazione dei controlli di secondo livello;
4. Per i controlli di cui ai parr. I.4 e I.5, revoca benefici;
5. Per i controlli di cui al par. I.6, revoca benefici secondo quanto disposto dall'A.G.E.A. (Organismo Pagatore).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 2 di 4

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Potenziale viticolo.

1. Controllo tecnico amministrativo prolusivo al rilascio delle autorizzazioni all'estirpo delle superfici vitate;
2. Controllo in loco a campione presso le aziende prolusivo al rilascio delle autorizzazioni all'estirpo delle superfici vitate;
3. Controllo di primo livello presso le aziende per verificare l'effettiva estirpazione del vigneto;
4. Controllo tecnico amministrativo prolusivo al rilascio delle autorizzazioni all'impianto delle superfici vitate;
5. Controllo in loco presso le aziende per accertare l'avvenuto impianto.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE n. 1234/2007;
2. Art. 81, Regolamento CE n. 555/2008;
3. L.R. n. 22 del 06/08/2009;
4. D.Lgs. n. 61 del 08/04/2010
5. D.G.R. applicativa del D.M. 16/12/2010, in corso di approvazione.

III. Tipologia di controllo:

1. Per i controlli di cui ai parr. I.1 e I.4, amministrativo documentale di primo livello;
2. Per i controlli di cui al par. I.2, in loco a campione, di primo livello;
3. Per i controlli di cui al par. I.3, in loco, di primo livello;
4. Per i controlli di cui al par. I.5, in loco, di primo livello.

IV. Quantità presunta:

1. Per i controlli di cui ai parr. I.1, I.3 e I.4, n. circa 1000;
2. Per i controlli di cui ai parr. I.2 e I.5, almeno n. 50.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per i controlli di cui ai parr. I.1 e I.4, di primo livello, amministrativo documentale sull'intero universo;
2. Per i controlli di cui al par. I.2, a campione (5%);
3. Per i controlli di cui al par. I.3, sull'intero universo degli estirpi effettuati;
4. Per i controlli di cui al par. I.5, 5%.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

La gestione di ogni fase è gestita a sistema S.I.A.P., mediante apposita check list e produzione di comunicazioni e attestazioni di accertamenti.

1. Per i controlli di cui al par. I.1, richiesta autorizzazione estirpo;
2. Per i controlli di cui al par. I.2, sopralluogo;
3. Per i controlli di cui al par. I.3, le visite in azienda sono effettuate mediante preavviso con compilazione di verbale e attestazione di avvenuto estirpo;
4. Per i controlli di cui al par. I.4, verifica richiesta autorizzazione di reimpianto;
5. Per i controlli di cui al par. I.5, prescrizioni.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale delle Province, responsabili ultime della gestione dell'intervento.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Mancato rilascio dell'autorizzazione, prescrizioni: nel caso si accertino vigneti abusivi si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie, sia per l'esistenza del vigneto sia per l'eventuale circolazione dei prodotti fino ad estirpo avvenuto;
2. Mancato rilascio dell'attestazione di avvenuto estirpo (rilascio diritto di reimpianto).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

E' in corso di emanazione la D.G.R. attuativa della nuova O.C.M. che dovrà recepire il decreto attuativo, relativo allo schedario viticolo, del D.Lgs. n. 61 del 8/04/2010 (di modifica della Legge n. 164 del 1992).

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 3 di 4

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Gestione Nucleo di Premoltiplicazione del materiale viticolo del Piemonte.

1. Affidamento incarico per la conduzione dei campi di piante madri marze e della screen house;
2. Verifica realizzazione delle attività previste nella convenzione Regione Piemonte/Nucleo di Premoltiplicazione.

Soggetto controllato: Vivaio Cooperativo VIVALB.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 48, L.R. 63/1978 (attuazione iniziative per il trasferimento dell'innovazione);
2. D.P.R. 24/12/1969 n. 1164;
3. D.M. 8/2/2005;
4. Art. 125, D.Lgs 163/2006;
5. Art. 15, D.Lgs n. 228/2001.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale e finanziario;
2. Accertamento amministrativo e tecnico.

IV. Quantità presunta:

1. N. 2, pari al 100%;
2. Il numero di sopralluoghi varia di anno in anno a seconda dell'andamento della campagna vivaistica e di eventuali problematiche che possono intervenire nel corso dell'anno.
In linea generale si possono stimare n. 5 sopralluoghi annui presso le strutture del Nucleo regionale di premoltiplicazione materiale viticolo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo dei soggetti interessati dai procedimenti.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Sono svolti controlli ex ante propedeutici all'affidamento dell'incarico, senza utilizzo di check list;
2. Sono effettuati sia controlli in itinere, sia controlli a fine campagna per verificare la corretta realizzazione delle iniziative previste dalla convenzione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Non vi sono azioni codificate, ma si procede a valutazioni tecniche volte ad individuare azioni correttive nei confronti delle irregolarità riscontrate. In caso di irregolarità non sanabile, si può ricorrere ad una riduzione proporzionale del contributo spettante al beneficiario.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Sviluppo delle Produzioni Vegetali DB 11.05

Scheda n. 4 di 4

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

O.C.M. zucchero. Piano d'Azione per la diversificazione produttiva nel settore bieticolo-saccarifero. Misura 121 "bietole" e 311 "bietole".

1. Controlli amministrativi, sia documentali che in situ, sulla domanda di pagamento (collaudo);
2. Controlli a campione prima del pagamento;
3. Controlli di secondo livello a campione sulle domande di pagamento;
4. Controlli sulla sussistenza dei requisiti e sul mantenimento degli impegni dopo la liquidazione del contributo.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE n. 320/2006, art. 6. Regolamento CE n. 968/2006. Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero. D.G.R. n. 35-8910 e 36-8911 del 4/06/2008;
2. Artt. 25, 26 e 27 del Regolamento CE n. 968/2006. Capitolo 5, par. 3 del Programma nazionale di ristrutturazione;
3. Art. 26, 27, 28 e 31 del Regolamento CE n. 1975/2006;
4. D.G.R. n. 35-8910 del 4/06/2008, con cui è stato approvato il Piano d'Azione per l'attuazione in Piemonte del "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero";
5. D.G.R. n. 36-8911 del 4/06/2008, con cui sono state approvate le "Linee guida e istruzioni tecniche operative per l'applicazione";
6. D.G.R. n. 130-9454 del 1/8/2008 che ha integrato e modificato la D.G.R. n. 36-8911 del 4/6/2008;
7. D.D. n. 591 del 28/05/2010, Presa d'atto del Manuale delle procedure (in particolare il capitolo 3 sulle procedure di controllo).

III. Tipologia di controllo:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, collaudo;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, in loco;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, di secondo livello sulle domande di pagamento (revisione);
4. Per l'attività di cui al par. I.4, ex post.

IV. Quantità presunta 2012:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, n. 114 collaudi (di tipo amministrativo documentale e in situ);
2. Per l'attività di cui al par. I.2, n. 4 in loco;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, n. 7 revisione (di tipo amministrativo documentale);
4. Per l'attività di cui al par. I.4, nessun controllo ex post.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per i controlli in loco: previa analisi dei rischi sulla base delle disposizioni approvate dall'A.G.E.A. Il campione deve rappresentare una percentuale minima pari al 5% della spesa totale dichiarata, annualmente i controlli devono rappresentare almeno il 4% della spesa dichiarata;
2. Per le revisioni: previa analisi dei rischi sulla base delle disposizioni approvate dall'A.G.E.A. Il campione deve rappresentare una percentuale minima pari al 5% della spesa totale

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

dichiarata, annualmente i controlli devono rappresentare almeno il 4% della spesa dichiarata.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per tutte le attività di cui al par. I, ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale delle Province di Alessandria, Asti, Cuneo e Torino, responsabili della gestione dell'intervento in base a quanto disposto dalla L.R. n. 17/1999.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. In caso di incompletezza o irregolarità non sanabili della pratica si procede al respingimento con provvedimento motivato;
2. Se gli investimenti non sono realizzati nei termini concessi si provvede a respingere la domanda e si dispone la restituzione di eventuali acconti concessi;
3. L'accertamento (sia in fase di "controllo in loco" che di "controllo ex post") del mancato possesso dei requisiti che danno diritto ad accedere all'aiuto/sostegno (professionalità, rispetto delle norme applicabili all'investimento), qualora non sanabili o non sanate dal richiedente su richiesta dell'Ufficio, comporta il decadimento dal benefico richiesto. La domanda deve essere respinta con provvedimento motivato e, ricorrendone il caso, deve essere disposta la restituzione di eventuali anticipi e/o acconti già erogati al beneficiario;
4. Nel caso la violazione a una o più norme applicabili all'investimento sia limitata ad una parte degli investimenti realizzati, il decadimento dal sostegno è parziale e riferito solo alla parte interessata, salvo che l'esclusione dal sostegno di tale parte sia di entità tale da determinare una o più delle seguenti conseguenze:
 - a seguito del decadimento dal sostegno della parte interessata dalla violazione della/delle norme, la domanda di ammodernamento non risulta più tecnicamente idonea e/o congrua a costituire un ammodernamento aziendale tecnicamente ammissibile;
 - a seguito del decadimento dal sostegno della parte interessata dalla violazione della/delle norme, la domanda di ammodernamento non risulta più conforme agli obiettivi della Misura interessata;
5. L'accertamento del mancato mantenimento (successivamente alla erogazione del saldo del sostegno/contributo o premio di insediamento) degli impegni assunti (vincolo di destinazione delle opere e degli acquisti ammessi a contributo; vincolo di permanenza minimo in agricoltura per l'insediamento) comporta il decadimento totale o parziale dal beneficio richiesto. Il sostegno/contributo concesso deve essere revocato totalmente o parzialmente (secondo quanto previsto dalle Linee guida e istruzioni operative per l'applicazione delle Misure – DGR n. 130-9454 del 1.08.2008) e conseguentemente deve essere disposta la restituzione totale o parziale di quanto erogato al beneficiario;
6. Sono in ogni caso fatte salve più gravi conseguenze civili o penali ricorrendone il caso in base alle normative nazionali in materia di false dichiarazioni.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

L'organismo pagatore competente per gli interventi oggetto della presente scheda è l'A.G.E.A.. Al riguardo si rileva come ad oggi, nonostante i ripetuti solleciti del Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali, non è stato possibile pervenire alla stipula della Convenzione relativa alle funzioni delegate dall'A.G.E.A. alla Regione. Si ricorda che la normativa comunitaria consente all'organismo pagatore competente di delegare la gestione del procedimento, con esclusione della

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

sola fase di pagamento, ad altro Ente, purché ciò avvenga mediante atto scritto. Ne consegue che un eventuale controllo da parte dei servizi della Commissione darebbe origine, su questo punto, ad un probabile contenzioso.

Per quanto riguarda l'attività di controllo condotta dalle Province il Settore Sviluppo delle Produzioni Vegetali esercita la funzione di coordinamento ed indirizzo in analogia a quanto avviene per le misure del P.S.R.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 1 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Esportazione vegetali e prodotti vegetali.

1. Controllo documentale previsto per la lista dei vegetali, eventuali dichiarazioni aggiuntive e controllo del pagamento tariffa fitosanitaria;
2. Controllo di identità relativo alla verifica che la spedizione contenga i vegetali indicati nei documenti;
3. Controllo fitosanitario della merce per verifica visiva di assenza di contaminazione di organismi nocivi previsti dalla normativa del paese importatore;
4. Prelievo di eventuali campioni e invio a laboratori per analisi;
5. Controlli in pieno campo, durante la stagione vegetativa, dei requisiti specifici richiesti dalla normativa del paese importatore;
6. Ispezione fitosanitaria nei magazzini di stoccaggio e trasformazione prodotti vegetali;
7. Verifica della corretta esecuzione del "trattamento a freddo" quando richiesto dalla normativa del paese importatore.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Direttiva 2000/29/CE e Direttiva 2002/89/CE;
2. Artt. 43 e 44, D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegati VII e XX;
3. Accordi W.T.O. (Uruguay round) e S.P.S.;
4. Norme F.A.O. ISPM 7 e ISPM 12;
5. D.G.R. 30-14186 del 29/11/2004;
6. D.D. n. 1140 del 18/12/2008;
7. Circolari ministeriali n. 35067 del 7/9/1999 e n. 33250 del 25/7/2006.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Mediante analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. Su richiesta utenza, nell'anno 2011 effettuati n. 7.585 controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Blocco della esportazione;
2. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 2 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Riesportazione o transito di vegetali e prodotti vegetali.

1. Controllo documentale previsto per la lista dei vegetali, eventuali dichiarazioni aggiuntive e controllo del pagamento tariffa fitosanitaria;
2. Controllo di identità relativo alla verifica che la spedizione contenga i vegetali indicati nei documenti;
3. Controllo fitosanitario della merce per verifica visiva di assenza di contaminazione di organismi nocivi previsti dalla normativa del paese importatore;
4. Prelievo di eventuali campioni e invio a laboratori per analisi;
5. Verifica della Certificazione fitosanitaria emessa in originale o copia conforme all'originale dal paese di provenienza della merce;
6. Verifica dei requisiti fitosanitari richiesti dal paese di destinazione della merce.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Direttiva 2000/29/CE e Direttiva 2002/89/CE;
2. Artt. 43 e 44, D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegati VII e XX;
3. Accordi W.T.O. (Uruguay round) e S.P.S.;
4. Norme F.A.O. ISPM 7 - ISPM 12 - ISPM 25;
5. D.G.R. 30-14186 del 29/11/2004;
6. D.D. n. 1140 del 18/12/2008;
7. Circolari ministeriali n. 35067 del 7/9/1999 e n. 33250 del 25/7/2006.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Mediante analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. Su richiesta utenza, nel 2011 effettuati n. 2 controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Blocco della riesportazione;
2. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 3 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controlli fitosanitari all'importazione.

1. Controllo documentale previsto su certificati, documenti o marchi che accompagnano la spedizione o la partita di merce e controllo del pagamento tariffa fitosanitaria;
2. Controllo di identità relativo alla verifica che il tipo dei prodotti importati corrisponda alla documentazione pervenuta;
3. Controllo fitosanitario al punto di entrata della merce per verifica contaminazione di organismi nocivi e conformità ai requisiti previsti dalla normativa;
4. Verifica iscrizione della ditta importatrice al Registro Ufficiale Produttori;
5. Prelievo di eventuali campioni e invio a laboratori per analisi;
6. Verifica delle misure ufficiali applicate in caso di merce contaminata da organismi nocivi (quarantena fitosanitaria, trattamenti, distruzione ecc...).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Direttiva 2000/29/CE e Direttiva 2002/89/CE;
2. Artt. 36 e 42, D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegati XIV, XVIII, XX e XXI;
3. D.G.R. 30-14186 del 29/11/2004;
4. D.D. n. 1140 del 18/12/2008;
5. Circolare ministeriale n. 33250 del 25/7/2006.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Mediante analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. Su richiesta utenza, nel 2011 effettuati n. 11 controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Blocco della merce in importazione;
2. Imposizione di misure previste dalla normativa (quarantena, trattamento, distruzione ecc...);
3. Sanzioni amministrative;
4. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:
nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 4 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Nulla osta importazione sementi.

1. Controllo documentale relativo all'autorizzazione comunitaria all'importazione di specifiche varietà di sementi per le quali le ditte autorizzate richiedono il nulla osta;
2. Controllo fitosanitario del materiale precedentemente autorizzato e introdotto attraverso il punto di entrata presente sul territorio regionale;
3. Prelievo di eventuali campioni e invio a laboratori per analisi;
4. Verifica della dichiarazione sostitutiva di atto notorio presentata dalle ditte autorizzate all'importazione di materiale sementiero.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 16, Legge n. 1096 del 1971;
2. Art. 26, Legge n. 195 del 1976;
3. D.M. 4/6/1997 allegati n. 2 e 3.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. Su richiesta utenza, nel 2011 effettuati n. 109 controlli.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Blocco della importazione;
2. Sanzioni amministrative;
3. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 5 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Riconoscimento idoneità magazzini per trattamento a freddo della frutta.

1. Controllo documenti trasmessi con la richiesta di idoneità da parte delle ditte esportatrici di frutta;
2. Sopralluogo di verifica in azienda per conformità ai requisiti della normativa;
3. Verifica del "registro di magazzini frigorifero" relativo alle celle riconosciute idonee.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Accordo bilaterale Italia - Nuova Zelanda 22/12/1999;
2. Accordo bilaterale Italia - Cina del 2/9/2008;
3. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.;
4. Convenzione Internazionale protezione piante F.A.O. 1992.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. Su richiesta utenza.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso;
2. In itinere senza preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Blocco esportazione della merce che non ha subito idoneo trattamento a freddo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 6 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Importazione/condizionamento/commercializzazione patate da consumo origine Egitto.

1. Verifica documenti autorizzazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 214 del 2005 e iscrizione al R.U.P.;
2. Sopralluogo di verifica in azienda per conformità ai requisiti della normativa;
3. Verifica documentazione autorizzativa per scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti dal processo produttivo;
4. Prelievo campioni e analisi per rilevamento presenza patogeni;
5. Disposizioni per disinfezione veicoli e attrezzature contenitori e magazzini in caso di contaminazione;
6. Verifica corretto procedura di smaltimento residui solidi e reflui.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione CE 2009/839;
2. D.M. annuale che recepisce la Decisione CE;
3. Art. 50, comma 1, lettera g, D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i.;
4. D.M. 25/1/2007 e s.m.i.;
5. Circolare ministeriale approvata dal C.F.N. del 21-22/1/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Mediante analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. Su richiesta utenza.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni, in caso di contaminazione;
2. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 7 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Controllo introduzione e trasferimento organismi nocivi per scopi scientifici.

1. Controllo documentale sul tipo di "organismi nocivi" e modalità di introduzione e trasferimento su territorio italiano;
2. Sopralluogo nei luoghi di destinazione e lavorazione "organismi nocivi" per verifica requisiti previsti da normativa;
3. Controlli ufficiali di quarantena durante il trasferimento fino al luogo di destinazione;
4. Controlli in loco durante le attività previste dalla sperimentazione approvata;
5. Verifica corretta esecuzione di analisi e trattamenti per svincolare dalla quarantena il materiale e gli organismi nocivi alla fine delle attività sperimentali o in caso di contaminazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Direttiva CE 1995/44;
2. Direttiva CE 2008/61;
3. Artt. 45-47, D.Lgs. n. 214 del 2005 e allegati XV, XVI e XVII.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. Su richiesta degli istituti scientifici e universitari, nel 2011 n. 2 richieste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante;
2. In itinere;
3. Ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Blocco introduzione e trasferimento;
2. Distruzione o sterilizzazione materiale contaminato;
3. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 8 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Autorizzazione all'attività di produzione e commercio di vegetali e prodotti vegetali.

1. Controllo della richiesta di autorizzazione e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 214 del 19/8/2005.
2. D.M. 12/11/2009;
3. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
4. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. In base alle richieste di autorizzazione all'attività inoltrate, nel 2011 presentate n. 110 richieste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante, con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di autorizzazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. Diniego motivato, con Determinazione Dirigenziale, del rilascio dell'autorizzazione;
3. Revoca dell'autorizzazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 9 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Iscrizione al registro ufficiale dei produttori (R.U.P.) di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 214 del 2005.

1. Controllo della richiesta di iscrizione e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende ai fini dell'iscrizione;
3. Controllo del pagamento della tariffa fitosanitaria annuale;
4. Controlli annuali per la verifica dell'adempimento degli obblighi dei soggetti autorizzati (di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 214 del 2005).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 214 del 19/8/2005;
2. D.M. 12/11/2009;
3. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
4. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. In base alle richieste di iscrizione al Registro ufficiale dei produttori inoltrate, nel 2011 presentate n. 82 richieste;
2. Aziende iscritte al R.U.P: nel 2011, aziende in possesso di iscrizione al R.U.P. n. 971, controllate oltre n. 479 aziende.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo;
2. La verifica degli obblighi di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 214 del 2005 è effettuata su una percentuale di soggetti iscritti al R.U.P., sulla base di priorità determinate da particolari esigenze e compatibilmente alle possibilità di verifica da parte del Settore Fitosanitario.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso, entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di iscrizione;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. Diniego motivato, con Determinazione Dirigenziale, alla richiesta d'iscrizione al Registro ufficiale dei produttori;
3. Sospensione dell'iscrizione al Registro ufficiale dei produttori.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 10 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Autorizzazione all'uso del passaporto delle piante (U.P.P.)

1. Controllo della richiesta di autorizzazione e della documentazione allegata.
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione della Commissione del 29/4/2004;
2. D.Lgs. n. 214 del 19/8/2005;
3. D.M. 30/10/2007;
4. D.M. 9/11/2007;
5. D.M. 12/11/2009;
6. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
7. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. In base alle richieste di iscrizione inoltrate al Registro ufficiale dei produttori, di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 214 del 2005. Nel 2011 presentate n. 34 richieste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di autorizzazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. Diniego motivato, con Determinazione Dirigenziale, alla richiesta di autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;
3. Sospensione totale o parziale dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;
4. Revoca dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 11 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Accreditamento fornitore di: piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi; materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto; materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati.

1. Controllo della richiesta di accreditamento e della documentazione allegata;
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.D. M.M. 14/4/1997;
2. D. M. 27/9/2007;
3. D.M. 12/11/2009;
4. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
5. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. In base alle richieste di accreditamento fornitore inoltrate, nel 2010 presentate n. 8 richieste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante, con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di iscrizione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. Diniego motivato, con Determinazione Dirigenziale, alla richiesta di accreditamento fornitore;
3. Sospensione totale o parziale della commercializzazione;
4. Divieto di commercializzazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 12 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Registrazione fornitore di materiali di moltiplicazione di piante ornamentali.

1. Controllo della richiesta di registrazione e della documentazione allegata.
2. Sopralluogo nelle aziende.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D. Lgs. n. 151 del 19/5/2000;
2. D.M. 9/8/2000;
3. D.Lgs. n. 214 del 19/8/2005;
4. D.M. 12/11/2009;
5. D.G.R. n. 44-10302 del 16/12/2008;
6. D.D. n. 1143 del 19/12/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. In base alle richieste di registrazione fornitore inoltrate, nel 2011 nessuna richiesta.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso entro 45 giorni dal ricevimento della richiesta di registrazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Sospensione dei termini del procedimento e comunicazione al richiedente;
2. Diniego motivato, con Determinazione Dirigenziale, alla richiesta di registrazione fornitore;
3. Sospensione totale o parziale della commercializzazione;
4. Divieto di commercializzazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 13 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite.

1. Sopralluoghi in vigneti o in ex vigneti;
2. Verifica esecuzione trattamenti insetticidi obbligatori;
3. Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo del materiale di moltiplicazione di vite (barbatellai e campi di piante madri marze e portainnesti);
4. Sopralluoghi presso CE.PRE.MA.VI. (Centro premoltiplicazione materiale viticolo).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 31/5/2000 - Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite;
2. Artt. 5-8, 11-18, 21-24 e 35 D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegato IV;
3. D.D. n. 89 del 17/5/2006 e D.D. n. 408 del 19/5/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
2. Amministrativo documentale;
3. Analisi laboratorio.

IV. Quantità presunta:

1. Da segnalazioni n. 500 vigneti e n. 200 vigneti per verifica esecuzione trattamenti insetticidi obbligatori;
2. Vivai viticoli n. 65, con controllo visivo di n. 2000 campi di piante madri e n. 4.000.000 di barbatelle;
3. Sopralluoghi n. 1 presso CE.PRE.MA.VI.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Totalità delle segnalazioni del territorio di vigneti o ex vigneti con "rischio" epidemico;
2. Rischio e territorialità per la per verifica sull'esecuzione dei trattamenti insetticidi obbligatori;
3. Totalità delle aziende vivaistiche e dei campi di piante madri.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Liberi professionisti. E' costituito un Albo (Elenco soggetti qualificati): mediante Determinazione Dirigenziale è affidato servizio in economia - lettera contratto.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (estirpo o ripristino vigneti);
2. Blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

I sopralluoghi di accertamento possono essere effettuati solo nel periodo luglio-settembre.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

Gli accertamenti devono valere ai fini di eventuali procedure sanzionatorie.
Il periodo di svolgimento dei sopralluoghi di verifica sull'esecuzione di quanto ingiunto può variare in funzione delle condizioni meteorologiche.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 14 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il virus sharka delle drupacee.

1. Sopralluoghi in frutteti di drupacee situati nelle aree tampone;
2. Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo del materiale di moltiplicazione di drupacee (astoni e campi di piante madri);
3. Sopralluoghi nei centri di raccolta.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 28/7/2009 - Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee»;
2. Artt. 5-8, 11-18, 21-24 e 35, D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegato IV;
3. D.D. n. 250 del 12/3/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Amministrativo documentale;
4. Analisi laboratorio.

IV. Quantità presunta:

1. N. 200 ettari frutteti;
2. N. 34 vivai frutticoli, con controllo visivo di circa 700.000 astoni di drupacee;
3. N. 7 campi di moltiplicazione virus esente e CAC.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo delle aziende vivaistiche e delle aziende frutticole nell'area tampone e indenni.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Personale di supporto stagionale. Si tratta di soggetti privati, individuati con procedura negoziata con esperimento di cottimo fiduciario ex art. 125 D.Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio - lettera contratto.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante infette);
2. Blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

I controlli possono essere effettuati solo nel periodo giugno-agosto.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 15 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro *Apple Proliferation Phytoplasma*.

1. Sopralluoghi nelle aziende vivaistiche per il controllo del materiale di moltiplicazione di pomacee (astoni e campi di piante madri).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 23/2/2006 - Misure per la lotta obbligatoria contro il fitoplasma *Apple Proliferation Phytoplasma*;
2. Artt. 5-8, 11-18, 21-24 e 35 D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i. e allegato IV;
3. D.G.R. n. 40-7483 del 19/11/2007;
4. D.D. n. 134 del 21/11/2007.

III. Tipologia di controllo:

1. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
2. Amministrativo documentale;
3. Analisi laboratorio.

IV. Quantità presunta:

1. N. 34 vivai frutticoli, con controllo visivo di circa n. 500.000 piante di pomacee;
2. N. 7 campi di moltiplicazione virus esente e CAC.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo delle aziende vivaistiche.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. In itinere con o senza preavviso;
2. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante infette);
2. Blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

I controlli possono essere effettuati solo nel periodo giugno-settembre.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 16 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico delle rosacee.

1. Controllo presenza del batterio *Erwinia amylovora* agente del colpo di fuoco delle rosacee sensibili, dei giovani impianti, degli impianti adulti e di qualsiasi sito della zona di sicurezza, dei punti della rete ufficiale di monitoraggio;
2. Controllo materiale vivaistico di rosacee sensibili.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 10/9/1999 - Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica;
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. N. 25 ettari frutteti commerciali nelle zone di sicurezza;
2. N. 40 siti di rosacee ornamentali o spontanee sensibili nelle zone di sicurezza;
3. N. 10 vivai frutticoli (con controllo visivo di circa n. 300.000 astoni di pomacee);
4. N. 247 punti della rete di monitoraggio ufficiale;
5. N. 150 siti di commercializzazione di rosacee sensibili.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per le attività di cui ai parr. IV.1, IV.3 e IV.4: intero universo;
2. Per le attività di cui ai parr. I.V. 2, I.V.4 e I.V.5: analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Personale di supporto stagionale. Si tratta di soggetti privati, affidamento servizio in economia (ai sensi dell'art. 57, comma 2b e dell'art. 125 comma 11 del D. Lgs. 163/2006, nonché dell'art. 5, comma 3, del D.P.R. 384/2001, come richiamato dall'art. 253, comma 22, lettera b del D. Lgs. 163/2006) - lettera contatto.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante infette);
2. Blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. Sanzioni amministrative.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:
nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 17 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il marciume bruno della patata.

1. Verifica dell'eventuale introduzione in Piemonte del batterio *Ralstonia solanacearum* agente del marciume bruno della patata in campi di patate da consumo e in tuberi di patate da consumo, in campi di pomodoro.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 30/10/2007 - Lotta obbligatoria contro *Ralstonia solanacearum*. Recepimento della Direttiva della Commissione 2006/63/CE;
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato I e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. N. 10 ettari di campi di patata;
2. N. 5 ettari di campi di pomodoro da industria;
3. N. 10 lotti di patate da consumo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Personale delle organizzazioni dei produttori di supporto stagionale: collaborazione gratuita.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante e tuberi infetti).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 18 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il marciume anulare della patata.

1. Verifica dell'eventuale introduzione in Piemonte del batterio *Clavibacter michiganensis* ssp. *sepedonicus* agente del marciume anulare della patata in tuberi di patate da consumo e in tuberi seme di importazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 28/1/2008 - Lotta obbligatoria contro il marciume anulare della patata (*Clavibacter michiganensis* ssp. *sepedonicus*). Recepimento della Direttiva della Commissione 2006/56/CE;
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato I e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. N. 15 lotti di patate da consumo;
2. N. 5 lotti di tuberi seme.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Personale delle organizzazioni dei produttori di supporto stagionale: collaborazione gratuita.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante e tuberi infetti).

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 19 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano.

1. Monitoraggio della presenza di *Ceratocystis fimbriata*, agente del cancro colorato del platano, sul territorio piemontese;
2. Misure di contenimento ed eradicazione;
3. Rilascio dei provvedimenti autorizzativi e di diniego agli interventi sui platani previsti dalla normativa vigente;
4. Accertamento violazioni delle disposizioni del D.M. 17/04/1998.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 17/04/1998 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cancro colorato del platano «*Ceratocystis fimbriata*»;
2. Circolare n. 33686 del 18/06/1998, applicativa del D.M. 17/4/1998;
3. Norme tecniche regionali approvate con D.D. 694 del 15/9/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio con periodicità almeno annuale dei siti in cui, a partire dal 1979 anno di primo rinvenimento del cancro colorato in Piemonte, è stata accertata la presenza della malattia e si sono intraprese misure fitosanitarie volte all'estinzione dei focolai infettivi;
2. Sopralluoghi su platani con sintomi sospetti della malattia effettuati in seguito a segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. N. 250 controlli nell'ambito del monitoraggio;
2. N. 70 controlli a seguito di segnalazioni;
3. N. 60 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per i controlli di monitoraggio, considerando il rischio infettivo dei siti sulla base della presenza storica di focolai;
2. Per i controlli su segnalazione, effettuando il controllo sui platani oggetto della segnalazione stessa;
Il criterio di individuazione dei platani da controllare è completamente indipendente dalla condizione di proprietà (pubblica o privata) delle piante.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per i controlli di monitoraggio, si effettua la programmazione della tempistica. In particolare, sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati n. 2 periodi preferenziali: in primavera, nei mesi di maggio e giugno, ed in autunno, in settembre ed ottobre;
2. Per i controlli su segnalazione, la tempistica prevede il sopralluogo possibilmente non oltre i 15 giorni dalla segnalazione stessa.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 20 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure di emergenza per impedire l'introduzione e la propagazione di *Phytophthora ramorum*.

1. Monitoraggio della presenza di *Phytophthora ramorum* sul territorio piemontese;
2. Attuazione misure di contenimento ed eradicazione;
3. Accertamento violazioni delle disposizioni della normativa.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione 2002/757/CE;
2. D.M. 28/11/02;
3. Decisione 2004/426/CE;
4. Decisione 2007/201/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio, con periodicità almeno annuale, dei vivai di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili;
2. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. N. 20 controlli nell'ambito del monitoraggio;
2. N. 5 controlli a seguito di segnalazioni;
3. N. 25 campioni sottoposti ad esame di laboratorio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per il monitoraggio, considerando la tipologia della produzione ed il rischio infettivo sulla base della presenza storica di focolai;
2. Per i controlli su segnalazione, effettuando il controllo sulle piante oggetto della segnalazione stessa;
Questo criterio di individuazione dei soggetti è completamente indipendente dalla natura pubblica o privata dei soggetti stessi.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per i controlli di monitoraggio si effettua la programmazione della tempistica. In particolare, sulla base delle caratteristiche epidemiologiche del patogeno, sono stati individuati n. 2 periodi preferenziali: in primavera, nei mesi di maggio e giugno, ed in autunno, in settembre ed ottobre;
2. Per i controlli su segnalazione la tempistica prevede il sopralluogo possibilmente non oltre i 15 giorni dalla segnalazione.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Esame visivo di tutte le piante sensibili presenti in vivaio;
2. Distruzione di tutta la partita infetta e delle altre piante sensibili presenti nel raggio di 2 metri da quelle infette;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

3. Quarantena per tre mesi delle piante sensibili presenti nel raggio tra 2 e 10 metri da quelle infette;
4. Disinfezione del terreno nel raggio di 2 metri dalle piante infette.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 21 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure fitosanitarie di emergenza per impedire l'introduzione e la propagazione di *Gibberella circinata*.

1. Monitoraggio della presenza di *Gibberella circinata* sul territorio piemontese;
2. Attuazione misure di contenimento ed eradicazione;
3. Accertamento violazioni delle disposizioni della normativa.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Decisione 2007/433/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio, con periodicità almeno annuale, delle specie sensibili situate in vivai, foreste, parchi e giardini del territorio piemontese;
2. Sopralluoghi su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario;
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. Ignota, a seconda della disponibilità finanziaria saranno programmati i monitoraggi.

V. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 22 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il cinipide galligeno del castagno.

1. Controllo presenza *Dryocosmus kuriphilus* su materiale di propagazione di castagno in vivaio;
2. Controllo idoneità delle strutture di produzione (tunnel o serre potette da rete antinsetto).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 30/10/2007 - Misure d'urgenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento Decisione della Commissione 2006/464/CE;
2. D.D. n. 1352 del 18/12/2009;
3. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. N. 8 aziende vivaistiche;
2. Tunnel/serre di produzione, con controllo visivo di circa n. 80.000 astoni di castagno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere con o senza preavviso;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante infette);
2. Blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
3. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 23 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro la diabrotica del mais.

1. Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 08/04/2009 - Attuazione della decisione n. 2003/766/CE, modificata dalle decisioni 2006/564/CE e 2008/644/CE, relativa alle misure d'emergenza intese a prevenire la propagazione nella Comunità di *Diabrotica virgifera virgifera* Le Conte;
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV;
3. D.D. n. 1340 del 17/12/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio su tutto il territorio regionale con vari tipi di trappole per la stima delle popolazioni dell'organismo.

IV. Quantità presunta:

1. N. 186 punti della rete di monitoraggio ufficiale.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Monitoraggio sull'entità delle popolazioni dell'insetto.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Personale delle organizzazioni di categoria di supporto stagionale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Segnalazione dei risultati di monitoraggio al MI.P.A.A.F.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 24 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso.

1. Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio;
2. Distruzione delle piante infestate;
3. Blocco della commercializzazione delle specie sensibili.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 09/11/2007. Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento Decisione della Commissione 2007/365/CE.
2. D.Lgs. n. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio, con periodicità almeno annuale, dei vivai di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili (palme);
2. Sopralluoghi in parchi pubblici, anche su segnalazioni esterne, al Settore Fitosanitario.

IV. Quantità presunta:

1. N. 21 vivai;
2. N. 5 parchi pubblici.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I parchi pubblici sono scelti in relazione alla presenza di piante sensibili.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante infette);
2. Divieto degli spostamenti a qualsiasi titolo delle piante sensibili al di fuori o all'interno della zona infestata;
3. Blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
4. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 25 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico.

1. Monitoraggi ufficiali al fine di verificare la presenza dell'organismo allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio;
2. Distruzione delle piante infestate;
3. Blocco della commercializzazione delle specie sensibili.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. 09/11/2007. Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il cerambicide asiatico *Anoplophora chinensis* (Thomson);
2. D.Lgs. n. 214 del 2005 e s.m.i., allegato II e allegato IV.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio, con periodicità almeno annuale, dei vivai di produzione e/o commercializzazione di piante sensibili;
2. Sopralluoghi in parchi pubblici, parchi naturali anche su segnalazioni esterne al Settore Fitosanitario.

IV. Quantità presunta:

1. N. 21 vivai;
2. N. 13 parchi pubblici;
3. N. 9 parchi naturali.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo delle aziende vivaistiche;
2. I parchi pubblici e quelli naturali sono stati scelti nelle zone a rischio di introduzione perché siti in località confinanti con la Lombardia Regione dove l'insetto risulta già insediato.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso;
2. In itinere;
3. Ex post con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Imposizione di misure previste dalla normativa (distruzione piante infette);
2. Divieto degli spostamenti a qualsiasi titolo delle piante sensibili al di fuori o all'interno della zona infestata;
3. Il divieto di messa a dimora, a scopo ornamentale, delle piante sensibili;
4. Blocco della commercializzazione del materiale vivaistico;
5. Sanzioni amministrative.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 26 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Lotta obbligatoria Nematodi cisticoli della patata - (*Globodera rostochiensis* e *G. Pallida*).

1. Controlli presso aziende produttrici di patata;
2. Prelievi terreno in campi coltivati a patata.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 214 del 2005 - Allegato I parte A sezione II, allegato IV, parte A, sezione II, punto 18.1;
2. D.Lgs. 186 del 8 ottobre 2010 – Attuazione della Direttiva 2007/33/CE relativa alla lotta ai nematodi a cisti della patata che abroga la Direttiva 69/465/CEE;
3. Direttiva 2007/33/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Analisi laboratorio interne.

IV. Quantità presunta:

1. N. 40 campioni di terreno prelevati;
2. N. 10 sopralluoghi.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Su segnalazione;
2. Pianificazione sul territorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Intensificazione dei controlli;
2. Prescrizioni, ai sensi della normativa vigente, di metodi di difesa.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 27 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure d'emergenza Nematode del riso (*Aphelenchoides besseyi*).

1. Analisi di laboratorio tutte le partite di sementi di riso destinate alla riproduzione;
2. Prelievi ufficiali delle sementi selezionate per successive analisi;
3. Sopralluoghi ditte sementiere e campi di moltiplicazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 214 del 2005 - Art. 6, all. II, parte A sez. I, lettera a), punto 6;
2. Direttiva 2000/29/CEE;
3. Circolare del Ministero delle Politiche agricole del 30/12/1997, prot. n. 36958.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni...);
3. Analisi laboratorio interno.

IV. Quantità presunta:

1. N. 500 analisi di laboratorio;
2. N. 10 sopralluoghi presso aziende sementiere;
3. Sopralluoghi presso campi di moltiplicazione.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Intero universo delle aziende sementiere.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Ispettori Ente Nazionale Sementi Elette che operano sulla base di convenzione triennale.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Blocco delle partite infestate;
2. Intensificazione dei controlli;
3. Prescrizioni, ai sensi della normativa vigente, di metodi di difesa.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 28 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Misure d'emergenza - Nematodi del legno su conifere (*Bursaphelenchus xilophylus*).

1. Controlli presso segherie, parchi e foreste;
2. Prelievi materiale sospetto.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 214 del 2005 - Allegato II parte A sezione I;
2. Art. 4, Decisione 2008/378/CE.

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, prelievo campioni ecc...);
3. Analisi laboratorio interne e presso C.R.A. - Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia di Firenze (A.B.P.).

IV. Quantità presunta:

1. N. 60 campioni prelevati;
2. N. 25 sopralluoghi presso segherie;
3. N. 5 sopralluoghi parchi e foreste.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Su segnalazione;
2. Pianificazione sul territorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Ispettori Fitosanitari della Regione Piemonte;
2. Tecnici forestali;
3. CRA - Centro di ricerca per l'agrobiologia e la pedologia di Firenze (ABP).

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Distruzione materiale infestato;
2. Intensificazione dei controlli;
3. Prescrizioni, ai sensi della normativa vigente, di metodi di difesa.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 29 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Autorizzazione di deroghe alle norme tecniche di coltura per le aziende che aderiscono all'azione 214.1 del P.S.R. 2007-2013 (applicazione delle tecniche di produzione integrata).

In caso di eventi straordinari che determinano situazioni fitosanitarie non controllabili con i mezzi e i metodi previsti dalle Norme Tecniche di coltura, il Settore Fitosanitario Regionale può concedere deroghe di validità temporanea di carattere aziendale, previa istanza dell'azienda interessata alla concessione della deroga.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20/09/2005;
2. P.S.R. 2007-2013 adottato dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 48-5643 del 2/4/2007;
3. D.G.R. n. 2-9977 del 5/11/2008 che adotta il P.S.R. 2007-2013;
4. Norme Tecniche di Produzione Integrata approvate con D.D. n. 316 del 23/3/2010 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo motivazioni tecniche a giustificazione della deroga;
2. Eventuale sopralluogo tecnico.

IV. Quantità presunta:

1. Intero universo delle aziende richiedenti.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Istanza dell'azienda interessata alla concessione della deroga o dell'ente erogatore dell'assistenza tecnica.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Ex ante con o senza preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Tecnici del Settore Fitosanitario.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Invio lettera di diniego della deroga.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 30 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Verifica funzionale macchine irroratrici in agricoltura - Controllo dell'operato dei Centri autorizzati e dei tecnici abilitati alla verifica funzionale.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. P.S.R. 2007-2013 Azione 214.1 e 214.2;
2. D.G.R. 79-9405 del 01/08/2008;
3. D.D. n. 1038 del 18/11/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo a campione.

IV. Quantità presunta:

1. Ignota.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I soggetti da controllare sono i Centri autorizzati ed i tecnici abilitati con apposite Determinazioni Dirigenziali;
2. I controlli prevedono:
 - verifica dell'applicazione della metodologia di riferimento;
 - verifica del rispetto dei parametri tecnici stabiliti;
 - verifica del corretto utilizzo della modulistica ufficiale e del rilascio delle attestazioni di conformità;
 - valutazione dello stato di efficienza delle attrezzature impiegate;
 - verifica corretta archiviazione della documentazione;
 - verifica rispetto dei tempi di archiviazione dei dati su supporto informatico.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. I controlli devono essere eseguiti nel corso di un anno esclusi i mesi invernali, nel corso dei quali, è tecnicamente impossibile effettuare le verifiche in campo.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Attualmente non si è individuato personale idoneo a sostenere l'attività.

VIII Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Sospensione dell'autorizzazione o revoca dell'abilitazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Fitosanitario

DB 11.06

Scheda n. 31 di 31

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione art. 47, L.R. n. 63 del 1978 - Finanziamenti di attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola in campo fitosanitario.

Controllo sui progetti approvati.

1. Sopralluoghi eventuali presso gli attuatori dei progetti di ricerca o presso le sedi dove vengono realizzate le attività;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività di ricerca sperimentazione e dimostrazione agricola finanziate;
3. Controllo amministrativo contabile effettuato su un campione del 5% calcolato sul totale dei progetti finanziati.

Soggetti controllati:

- Organismi di ricerca, ai sensi della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo stato giuridico o dalla sua fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
- Società a partecipazione regionale che svolgono ricerca e sperimentazione agricola;
- Istituti e scuole agrarie;
- Organizzazioni e Associazioni di produttori;
- Consorzi che operano in agricoltura;
- Società di servizi che operano in agricoltura.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 47, L.R. n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 27-9074 del 1/7/2008 - Disposizioni ricerca triennio 2008-2010 e s.m.i.;
3. D.P.R. n. 445 del 2000;
4. D.D. n. 52 del 6/4/2006 - Disposizioni sui controlli.

III. Tipologia di controllo:

1. Per le attività di cui al par. I.1, controllo in situ;
2. Per le attività di cui al par. I.2, controllo amministrativo, tecnico e contabile di primo livello;
3. Per le attività di cui al par. I.3, controllo amministrativo e contabile a campione in loco.

IV. Quantità presunta:

1. Per le attività di cui al par. I.1, controlli in situ effettuati su circa il 50% dei progetti in corso;
2. Per le attività di cui al par. I.2, controlli di tipo amministrativo, tecnico e contabile di primo livello sull'intero universo dei progetti rendicontati;
3. Per le attività di cui al par. I.3, nel 2012 verranno effettuati i controlli in loco di tipo amministrativo e contabile in un numero pari ad almeno il 5% del totale dei progetti finanziati nel 2011.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per le attività di cui al par. I.1, controlli in situ effettuati in base all'andamento del progetto in occasione di fasi significative, al fine di verificare le modalità di esecuzione delle attività previste nella scheda progettuale;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

2. Per le attività di cui al par. I.2, controlli amministrativo, tecnico e contabile di primo livello effettuato su tutti i beneficiari dei progetti rendicontati;
3. Per le attività di cui al par. I.3, controllo amministrativo e contabile a campione, in loco, effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio sull'universo dei progetti finanziati con la procedura descritta nella D.D. n. 52 del 6/4/2006.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per le attività di cui al par. I.1, controllo in itinere;
2. Per le attività di cui ai parr. I.2 e I.3, controllo ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Fitosanitario.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Applicazione penale pari al 5% degli importi pattuiti in caso di ritardi nell'esecuzione del progetto, e/o nella trasmissione della documentazione.
2. Risoluzione della convenzione, richiesta restituzione delle somme eventualmente erogate sotto forma di anticipo maggiorate degli interessi legali e blocco del pagamento in caso di mancata conclusione del progetto e/o mancata trasmissione della documentazione.
3. Riconoscimento parziale delle spese qualora il progetto venga svolto soltanto in parte, e solo se l'attività svolta sia ritenuta significativa da parte del settore Fitosanitario e del settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

Le azioni indicate sono individuate sulla base della convenzione stipulata con i beneficiari del finanziamento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 1 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione art. 48, L.R. n. 63 del 1978 - Concessione contributi per programmi di assistenza tecnica casearia e lavorazione e trasformazione carni.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle istanze pervenute;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività svolte, previste dal programma.

Soggetti controllati: consorzi di formazione e assistenza tecnica.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 48, L.R. 12.10.1978, n. 63;
2. A.T. Casearia: DGR n. 19-14261 del 06/12/2004; D.D. n. 75 DB12.04 del 10/05/2005;
3. A.T. lavorazione e trasformazione carni: D.G.R. n. 93-13033 del 30/12/2009.

III. Tipologia di controllo:

1. Controlli amministrativi documentali, per entrambe le attività di cui ai parr. I.1. e I.2.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, n. 2 controlli amministrativi documentali;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, n. 4 controlli amministrativi documentali.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Controllo sull'intero universo dei soggetti, per entrambe le attività di cui ai parr. I.1 e I.2.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo ex ante;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo in itinere ed ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Personale del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Ulteriori controlli;
2. Revoca totale o parziale del contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo segnala che l'attuazione dell'attività sopra descritta è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie regionali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 2 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione artt. 47 e 48, L.R. n. 63 del 1978 - Concessione contributi per programmi di assistenza tecnica agricola applicata ad ampia ricaduta territoriale.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle istanze pervenute;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività di assistenza tecnica agricola applicata.

Soggetti controllati: soggetti pubblici quali Istituti e Scuole Agrarie, Fondazioni aventi le finalità ivi specificate (finalità legate al sostegno del mondo agricolo, rurale e dedite alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente rurale) nonché soggetti privati quali Enti ed Organismi rappresentanti degli agricoltori, Associazioni dei Produttori, Agricoltori riuniti in forme associate e Consorzi (si tratta dei soggetti individuati dalla D.G.R. n. 48-9318 del 28/07/2008).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Artt. 47 e 48, L.R. n. 63 del 12/10/1978;
2. D.G.R. n. 48-9318 del 28/07/2008;
3. D.D. n. 683 del 12/09/2008.

III. Tipologia di controllo:

1. Per entrambe le attività di cui ai parr. I.1 e I.2, controlli amministrativi documentali.

IV. Quantità presunta:

1. Quantità ignota.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per entrambe le attività di cui ai parr. I.1 e I.2, controllo sull'intero universo dei soggetti.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I 1, controllo ex ante;
2. Per l'attività di cui al par. I 2, controllo in itinere ed ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Ulteriori controlli;
2. Revoca totale o parziale del contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo segnala che l'attuazione dell'attività sopra descritta è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie regionali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 3 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Art. 47, L.R. n. 63 del 1978 - Finanziamenti di attività di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Controllo sui progetti approvati.

1. Sopralluoghi eventuali presso gli attuatori dei progetti di ricerca o presso le sedi dove vengono realizzate le attività;
2. Controllo sulla documentazione tecnica e contabile allegata alle richieste di acconto e di saldo per le attività di ricerca sperimentazione e dimostrazione agricola finanziate;
3. Controllo amministrativo contabile effettuato su un campione del 5% calcolato sul totale dei progetti finanziati.

Soggetti controllati:

- Organismi di ricerca, ai sensi della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo stato giuridico o dalla sua fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie.
- Società a partecipazione regionale che svolgono ricerca e sperimentazione agricola;
- Istituti e scuole agrarie;
- Organizzazioni e Associazioni di produttori;
- Consorzi che operano in agricoltura;
- Società di servizi che operano in agricoltura.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 47, L.R.n. 63 del 1978;
2. D.G.R. n. 27-9074 del 01/07/2008 - Disposizioni ricerca triennio 2008-2010 e s.m.i.;
3. D.P.R. n. 445 del 2000;
4. D.D. n. 52 del 06/04/2006 - Disposizioni sui controlli.

III. Tipologia di controllo:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo in situ;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo amministrativo, tecnico e contabile di primo livello;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controllo amministrativo e contabile a campione in loco.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli in situ effettuati su circa il 50% dei progetti in corso;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli di tipo amministrativo, tecnico e contabile di primo livello sull'intero universo dei progetti rendicontati;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, nell'anno 2012 saranno effettuati i controlli in loco di tipo amministrativo e contabile in un numero pari ad almeno il 5% del totale dei progetti finanziati nel 2012.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli in situ effettuati in base all'andamento del progetto in occasione di fasi significative, al fine di verificare le modalità di esecuzione delle attività previste nella scheda progettuale;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli amministrativo, tecnico e contabile di primo livello effettuato su tutti i beneficiari dei progetti rendicontati;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controllo amministrativo e contabile a campione in loco effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio sull'universo dei progetti finanziati con una procedura descritta nella D.D. n. 52 del 06/04/2006.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo in itinere;
2. Per le attività di cui ai parr. I.2 e I.3, controllo ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari de Settore Servizi di Sviluppo Agricolo e del Settore Fitosanitario.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Applicazione penale pari al 5% degli importi pattuiti in caso di ritardi nell'esecuzione del progetto, e/o nella trasmissione della documentazione;
2. Risoluzione della convenzione, richiesta restituzione delle somme eventualmente erogate sotto forma di anticipo maggiorate degli interessi legali e blocco del pagamento in caso di mancata conclusione del progetto e/o mancata trasmissione della documentazione;
3. Riconoscimento parziale delle spese qualora il progetto sia svolto soltanto in parte, e solo se l'attività svolta sia ritenuta significativa da parte del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo e del Settore Fitosanitario.

Le azioni indicate sono individuate sulla base della convenzione stipulata con i beneficiari del finanziamento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia dei modelli di verbale attualmente in uso sono depositati presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

Il Settore Servizi di Sviluppo Agricolo segnala che l'attuazione dell'attività sopra descritta è subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie regionali.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 4 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione del D.M. 27/03/2008 - Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola (C.A.A.).

1. Sopralluoghi in sede di istruttoria per la verifica della sussistenza dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento della nuova sede operativa sia di C.A.A. con sede legale in Piemonte, sia di C.A.A. con sede legale in altre Regioni/Province Autonome.
2. Sopralluoghi in sede di vigilanza in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento sui C.A.A. e sulle società di cui essi si avvalgono, già riconosciute ed autorizzate dalle Regioni.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.M. del 27/03/2008 MI.P.A.A.F. - Riforma dei centri autorizzati di assistenza agricola;
2. D.G.R. n. 43-3954 del 17/09/2001;
3. D. D. n. 513/DB11.07 del 1/06/2011.

III. Tipologia di controllo:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo di primo livello in loco;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo a campione in loco.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo sull'intero universo delle richieste di verifica delle sedi. Si presume numero variabile tra n. 8 e 10;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, circa n. 10 controlli presso le sedi operative dei C.A.A. operanti in Piemonte pari al 5% dell'universo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo a campione effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio sull'universo delle sedi operative dei C.A.A. operanti in Piemonte.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo ex ante con utilizzo di verbale di controllo e con preavviso;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo di vigilanza annuale con utilizzo di verbale di controllo e con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Relativamente alle sedi operative riconosciute dei C.A.A. aventi sede legale in Piemonte: la Regione, se rileva la perdita totale o parziale dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, redige contestazione da notificare al legale rappresentante del C.A.A. o delle società di cui esso si avvale, assegnando un termine massimo di sessanta giorni per provvedere. In caso di mancata ottemperanza alle contestazioni nel suddetto termine, la Regione revoca l'autorizzazione al C.A.A. relativamente alla sede operativa interessata. La procedura di revoca è altresì attivata qualora:
 - nello svolgimento dell'attività affidata siano commesse gravi e ripetute violazioni alle disposizioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

- non siano osservati le prescrizioni e gli obblighi posti dalle convenzioni di cui al D.M. del 27/03/2008 MI.P.A.A.F.;
 - non sussistano i requisiti oggettivi di cui all'art. 7 del D.M. 27/03/2010;
 - il C.A.A. non produca con cadenza annuale alla Regione e agli organismi pagatori competenti la documentazione di cui all'art. 7, comma 5, del D.M. 27/03/2010.
2. Relativamente alle sedi operative dei C.A.A. aventi sede legale in altre Regioni/Province Autonome: la Regione, se rileva la perdita totale o parziale dei requisiti minimi di garanzia e funzionamento, segnala quanto rilevato alla Regione/Provincia Autonoma competente.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia del verbale di controllo sede operativa attualmente in uso è depositato presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 5 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Assegnazione carburanti agricoli agevolati.

1. Verifica delle assegnazioni di prodotti petroliferi agevolati per l'agricoltura tramite estrazione informatica dati;
2. Verifica delle assegnazioni di prodotti petroliferi agevolati per l'agricoltura tramite esame delle domande.

Soggetti controllati: aziende agricole, cooperative agricole, consorzi di bonifica, imprese agromeccaniche, aziende agricole di istituzione pubblica.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 7, comma 1 e 2, del D.M. n. 454 del 2001;
2. D.M. 26/02/2002 - Tabelle di assegnazione;
3. Art. 4, comma 1, lett. B) e E), L.R. n. 87 del 1996;
4. Convenzione Regione Piemonte - Centri di Assistenza Agricola anno 2009.

III. Tipologia di controllo:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo sulle assegnazioni attribuite ai beneficiari, sotto il profilo della congruità;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo sulle domande di assegnazione e sulle assegnazioni attribuite ai beneficiari.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, estrazione di un campione dell'1% sull'universo dei beneficiari (non inferiore a n. 500);
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli sull'universo delle domande o a campione (minimo 5%).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Selezione a campione orientata (per provincia e per profili di utenti);
2. Controllo sull'universo delle domande o a campione (aleatoria o selezione casuale orientata per profili di utenti).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per entrambe le attività di cui ai parr. I.1 e I.2, controllo ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo;
2. Funzionari delle Province.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni e rettifica di assegnazione.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Le attività di controllo di cui al par. I.2 sono effettuate, in seguito a trasferimento di materia alle amministrazioni provinciali, dagli uffici territoriali U.M.A. preposti. I risultati delle attività di controllo sono quindi reperibili presso gli uffici indicati.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 6 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013, Misura 111, Azione 1, Sottoazione B). Informazione nel settore agricolo.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle domanda di aiuto;
2. Sopralluoghi presso gli sportelli attivati dagli Enti beneficiari della Misura 111.1 B), Informazione nel Settore Agricolo del P.S.R. 2007-2013;
3. Controlli presso le sedi degli Enti beneficiari della Misura 111.1 B).

Soggetti controllati: enti ed organizzazioni private operanti nell'ambito delle attività di informazione e diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 20 e 21, Regolamento CE 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013;
2. Regolamento CE 1974/2006 e 1975/2006 - Istruzioni applicative del P.S.R. 2007-2013;
3. D.G.R. n. 40-9204 del 14/7/2008 - Disposizioni attuative della Misura 111.1;
4. Bando attività 2012-2013 ancora da predisporre;
5. Manuale A.R.P.E.A. sui controlli e sanzioni specifico per la misura.

III. Tipologia di controllo:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli in situ, presso gli sportelli informativi;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controlli in loco, presso le sedi dei beneficiari in fase di richiesta di pagamento di acconto o saldo.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'intero universo delle domande pervenute;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli in situ, quantità prevista: almeno n. 20 visite;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controlli in loco a campione minimo del 5% della spesa ammessa a finanziamento.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'universo delle domande;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, a campione su valutazione del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, su estrazione del campione effettuato dall'A.R.P.E.A..

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, i controlli sono ex ante;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, i controlli sono in itinere senza preavviso;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, i controlli sono con preavviso di almeno 48 ore.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Ulteriori controlli;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

2. Riduzioni del finanziamento al beneficiario.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia dei modelli di verbale di ispezione in situ e in loco, attualmente in uso, nonché del Manuale A.R.P.E.A. sono depositati presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 7 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013, Misura 114 "Utilizzo di servizi di consulenza in agricoltura". 1° fase. Riconoscimento dei Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola.

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria della domanda di riconoscimento pervenute, compresi i controlli ai sensi dell'art. 71, del D.P.R. n. 445 del 2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (il possesso del titolo di studio, l'iscrizione ad un albo professionale, l'esperienza pregressa nelle prestazioni di consulenza in materia di consulenza aziendale agricola);
2. Sopralluoghi presso le sedi legali e/o operative del soggetto richiedente il riconoscimento;
3. Controllo a campione sul mantenimento dei requisiti generali di riconoscimento sui Soggetti Erogatori già riconosciuti.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 20 e 21, Regolamento CE 1698/2005 - P.S.R. 2007-2013;
2. Regolamento CE 1974/2006 e 1975/2006 - Istruzioni applicative del P.S.R. 2007-2013;
3. D.G.R. n. 27-11352 del 04/05/2009;
4. D.D. n. 487 del 09/06/2009;
5. Manuale A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) per l'attuazione della Misura.

III. Tipologia di controllo:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli presso le sedi legali regionale e/o operative del soggetto richiedente;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controlli amministrativi documentali ed eventuale sopralluogo presso le sedi regionale del Soggetto Erogatore riconosciuto.

IV. Quantità presunta:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controlli amministrativi documentali sull'intero universo delle domande pervenute. Quest'ultimo dato non è quantificabile in quanto il bando è ancora aperto (scadenze annuali per la presentazione delle domande: 30 giugno e 30 novembre) e al momento non sono state presentate domande;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controlli a campione minimo del 5% delle sedi di ciascun soggetto richiedente;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controlli a campione su almeno n. 2 Soggetti Erogatori riconosciuti.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo amministrativo sull'universo delle domande pervenute;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo a campione effettuato mediante selezione orientata e sistema aleatorio per sorteggio;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controllo a campione effettuato mediante sistema aleatorio per sorteggio e, comunque, nel caso in cui sussistano fondati dubbi sul mantenimento dei requisiti.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per l'attività di cui al par. I.1, controllo amministrativo ex ante;
2. Per l'attività di cui al par. I.2, controllo in loco con preavviso e con uso di check list;
3. Per l'attività di cui al par. I.3, controllo amministrativo ex post ed eventuale sopralluogo.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Servizi di Sviluppo Agricolo.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Ulteriori controlli;
2. Richiesta documentazione integrativa;
3. Rigetto domanda di riconoscimento;
4. Revoca riconoscimento.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Servizi di sviluppo agricolo DB 11.07

Scheda n. 8 di 8

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

P.S.R. 2007-2013, Misura 124, Azione 1. Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agroalimentare.

Soggetti controllati: partecipanti alla forma organizzata di cooperazione che presenta la domanda di aiuto (aziende agricole singole o associate, società cooperative e industrie di trasformazione, istituti di ricerca, società di servizi, società di commercializzazione e distribuzione di prodotti agro-alimentari).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 1698/2005;
2. Regolamento CE 1974/2006;
3. D.G.R. n. 67-13251 del 08/02/2010 - Disposizioni attuative della Misura 124.1;
4. D.D. n. 323 del 24/3/2010 - Bando attività 2010; D.D. n. 164 del 9/7/2009 – Bando piattaforma agroalimentare; D.D. 1124 del 13/10/2011 – Bando HC;
5. Manuale procedurale A.R.P.E.A. della misura 124.1.

III. Tipologia di controllo:

1. Controlli amministrativi in fase di istruttoria delle domande di aiuto di eventuali nuovi bandi;
2. Controlli amministrativi sulle richieste di erogazione dell'anticipo;
3. Controlli di primo livello sulle domande di pagamento dell'acconto;
4. Controlli in loco su un campione di domande di aiuto.

IV. Quantità presunta:

1. Controlli amministrativi documentali delle domande pervenute relative a nuovi bandi. La quantità, nel caso di nuovi bandi, è necessariamente ignota;
2. Controlli amministrativi documentali sull'intero universo di richieste di erogazione dell'anticipo;
3. Controlli di primo livello sull'intero universo di domande di pagamento dell'acconto;
4. Controlli in loco su un campione allo stato ancora da determinare quanto alla percentuale, in accordo con l'A.R.P.E.A. (quantità massima presumibile pari a circa un terzo delle domande di aiuto).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per i controlli in loco estrazione casuale effettuata dall'A.R.P.E.A. sulla base di un'analisi del rischio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Controlli amministrativi documentali ex ante, sulle domande pervenute relative a nuovi bandi;
2. Controlli ex ante, sulle domande di erogazione dell'anticipo e di pagamento dell'acconto;
3. Controlli in loco, con un preavviso minimo di 48 ore.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari della Direzione Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Richiesta documentazione integrativa;
2. Rigetto domanda di aiuto;
3. Revoca aiuto già concesso e richiesta di restituzione somme.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia del Manuale procedurale A.R.P.E.A è depositato presso il Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela, Valorizzazione del Territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali
DB 11.08 **Scheda n. 1 di 2**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Aiuti concessi ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, P.S.R. 2007- 2013 Asse I Misura 125 – azione 2 – sottoazione 1.

- Verifica delle opere eseguite e della correttezza delle spese sostenute dai consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui per la realizzazione di opere irrigue collettive finalizzate all'irrigazione a pioggia o con sistemi a microirrigazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento (CE) n. 1698/2005, P.S.R. 2007 – 2013;
1. Regolamento (CE) n. 1975/2006 del 7/12/2006;
2. D.G.R. n. 46 - 11139 del 30/3/2009;
3. D.D. n. 309 del 20/04/2009;
4. D.D. n. 491 del 9/6/2009;
5. Manuale procedurale A.R.P.E.A..

III. Tipologia di controllo:

1. L'accertamento dello stato finale dei lavori è finalizzato alla verifica tecnico amministrativa delle opere realizzate ed in particolare è attuato attraverso i seguenti controlli:
 - controlli in loco tesi ad accertare la corrispondenza degli investimenti realizzati rispetto a quelli approvati ed ammessi a finanziamento;
 - controlli sulla quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla base della documentazione contabile consuntiva e dei giustificativi di spesa;
 - controlli tesi ad accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

IV. Quantità presunta:

1. Nell'anno 2012 saranno effettuati i suddetti controlli su tutte le istanze che termineranno i lavori previsti e richiederanno la liquidazione del contributo in conto capitale. Presumibilmente si ritiene di dover effettuare dai n. 3 ai n. 5 controlli finalizzati ad accertare la regolarità della documentazione presentata e predisporre la conseguente liquidazione.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I controlli sono effettuati sull'intero universo delle domande di aiuto ammesse a finanziamento.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con utilizzo di check list;
2. Con preavviso di controllo.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Revoca dell'aiuto concesso e recupero delle somme eventualmente anticipate;
2. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente nel caso di azioni con rilevanza penale.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia della check list di controllo dell'A.R.P.E.A., è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Tutela, Valorizzazione del Territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali
DB 11.08 **Scheda n. 2 di 2**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Aiuti concessi ai sensi della L.R. 9/8/1999, n. 21 "Norme in materia di bonifica e d'irrigazione".

- Verifica delle opere eseguite e della correttezza delle spese sostenute dai consorzi irrigui gestori dei comprensori irrigui per la realizzazione di opere irrigue collettive.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L.R. n. 21 del 1999;
2. D.G.R. n. 44 - 10683 del 13/10/2003;
3. D.D. n. 86 del 20/05/2005.

III. Tipologia di controllo:

L'accertamento dello stato finale dei lavori è finalizzato alla verifica tecnico amministrativa delle opere realizzate ed in particolare è attuato attraverso i controlli di primo e di secondo livello.

1. Controlli di primo livello:
 - controlli documentali sugli elaborati progettuali relativi allo stato finale delle opere e sul certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei lavori;
 - controlli sulla quantificazione della spesa effettivamente sostenuta sulla base della documentazione contabile consuntiva e dei giustificativi di spesa;
 - controlli in loco su una parte dei lavori eseguiti per verificare la corrispondenza degli investimenti realizzati rispetto a quelli approvati ed ammessi a finanziamento.
2. Controlli di secondo livello:
 - controlli in loco tesi ad accertare la conformità degli investimenti realizzati rispetto a quelli approvati ed ammessi a finanziamento;
 - controlli tesi ad accertare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

IV. Quantità presunta:

1. Nell'anno 2012 saranno effettuati i controlli di primo livello su tutte le istanze che termineranno i lavori previsti e richiederanno la liquidazione del contributo in conto capitale. Presumibilmente, si ritiene di dover effettuare una ventina di controlli finalizzati ad accertare la regolarità della documentazione presentata e predisporre la conseguente liquidazione. Si ricorda, come già comunicato in sede di Rendicontazione del Piano Regionale dei Controlli 2011, sempre in relazione agli aiuti concessi ai sensi della L.R. 9/8/1999, che relativamente al controllo di secondo livello, per mero errore materiale, si è utilizzato il campione formato dalle pratiche liquidate nel corso dell'anno 2011 anziché nell'anno 2010. Pertanto relativamente al controllo di secondo livello, nell'anno 2012, si farà riferimento, per il sorteggio delle istanze da sottoporre a tale controllo, al campione delle istanze liquidate nell'anno 2010.
2. Nell'anno 2010 sono state liquidate 17 istanze. Sul 10% delle istanze testé indicate saranno effettuati nell'anno 2012 i controlli di secondo livello: pertanto, i controlli di secondo livello saranno effettuati su 2 domande.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per quanto attiene al controllo di primo livello, i controlli sono effettuati sull'intero universo delle domande di aiuto ammesse a finanziamento;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

2. Per quanto attiene al controllo di secondo livello, i controlli sono eseguiti su di un campione, definito in modo aleatorio mediante sorteggio, rappresentativo del 10% delle domande che hanno concluso i lavori nell'anno precedente ed ottenuto la liquidazione del saldo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con utilizzo di check list;
2. Con preavviso di controllo.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Revoca dell'aiuto concesso e recupero delle somme liquidate;
2. Segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente nel caso di azioni con rilevanza penale.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia della check list di controllo è depositata presso il settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09 **Scheda n. 1 di 5**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, individuazione delle zone danneggiate e individuazione del danno.

- A seguito di segnalazioni dei danneggiati o dei comuni si effettuano sopralluoghi specifici per la verifica e la valutazione dei danni subiti dalle infrastrutture irrigue, dalle opere di bonifica e dalle infrastrutture agricole a livello interprovinciale e regionale, provocati da avversità atmosferiche o calamità naturali;
- A seguito di proposta di delimitazione degli enti competenti (Province e Comunità Montane), si effettua una verifica amministrativa dei dati comunicati nonché una valutazione della congruenza degli stessi con il prezzario regionale dell'agricoltura e con le istruzioni ministeriali.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 102 del 2004;
2. L.R. n. 63 del 1978;
3. L.R. n. 17 del 1999;
4. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997.

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo amministrativo: si effettuano a livello amministrativo atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria;
2. Visite in loco: al fine di verificare l'esistenza e la consistenza dei danni.

IV. Quantità presunta:

1. Quantità variabile che dipende dagli eventi calamitosi che si verificano in corso d'anno (dai dati storici può variare dai 40 ai 300).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I controlli riguardano l'intero universo (su tutti gli atti di segnalazione).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Tempistica: ex ante. (entro novanta giorni dal verificarsi dell'evento prima dell'atto di delimitazione).
2. Modalità delle verifiche:
 - per i danni alle infrastrutture irrigue, alle opere di bonifica e alle infrastrutture agricole a livello interprovinciale e regionale: sopralluoghi per la verifica dell'esistenza, della natura e dell'entità dei danni subiti;
 - per i danni alle produzioni, alle strutture aziendali e alle infrastrutture: verifica della correttezza dei dati forniti dagli enti competenti (Province e Comunità Montane) e dei consorzi (gestori titolari delle infrastrutture irrigue).

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. In presenza di segnalazioni incomplete: richiesta di integrazioni;
2. In presenza di segnalazioni irricevibili (es. importo danni esiguo, danno non imputabile ad avversità atmosferiche o ad evento calamitoso, ecc.): esclusione dalla dichiarazione di eccezionalità.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09 **Scheda n. 2 di 5**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Erogazione contributi per interventi a ristoro dei danni causati da avversità e calamità naturali la cui istruttoria è di competenza delle Province e delle Comunità Montane.

- Ai sensi della L.R. n.17 del 1999, la competenza concernente l'attività relativa le avversità atmosferiche nei confronti delle colture, delle strutture aziendali e delle infrastrutture rurali (strade interpoderali, acquedotti rurali), è stata conferita alle Province e alle Comunità Montane. Queste ultime svolgono le istruttorie relative alla concessione dei contributi avendo come limite la disponibilità finanziaria assegnata dalla Regione Piemonte.

Il Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio procede ad una verifica amministrativa e contabile dei presupposti necessari all'erogazione (copertura finanziaria, corretta imputazione all'assegnazione...) e dispone che A.R.P.E.A. (Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura) provveda al pagamento.

Si effettua un'attività di monitoraggio sull'attività svolta dagli Enti competenti e sull'utilizzo dei fondi assegnati e/o trasferiti. In altri termini si effettua un monitoraggio finanziario sull'utilizzo dei fondi finalizzato all'accertamento delle economie.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.Lgs. n. 102 del 2004;
2. Artt. 54, 55 e 56, L.R. n. 63 del 1978;
3. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997;
4. L. R. n. 17 del 1999;
5. Art. 11, L.R. n. 34 del 1998;

III. Tipologia di controllo:

1. Monitoraggio sull'attività dagli Enti competenti e sull'utilizzo dei fondi assegnati e/o trasferiti per gli interventi previsti dal D.Lgs. n. 102 del 2004.

IV. Quantità presunta:

1. Circa n. 70, nell'ambito della sola attività di monitoraggio.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I controlli riguardano l'intero universo (tutti gli enti ai quali sono stati assegnati fondi per lo svolgimento delle attività relative alle avversità atmosferiche).

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Tempistica: in itinere (l'attività di monitoraggio viene svolta annualmente).

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Richiesta integrazioni, laddove le rendicontazioni presentano lacune;
2. Sospensione erogazioni laddove le rendicontazioni non vengono presentate.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:
nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09 **Scheda n. 3 di 5**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Ammissione contributi per interventi di ripristino per infrastrutture rurali danneggiate da avversità e calamità naturali la cui attività istruttoria è di competenza del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

Ai sensi della L.R. n. 17 del 1999 la competenza concernente gli interventi di ripristino riguardanti l'irrigazione, la bonifica e le infrastrutture agricole a livello interprovinciale e regionale è riservata alla Regione Piemonte. Il controllo si può suddividere nelle seguenti fasi:

- ricezione istanze e verifica ammissibilità al contributo;
- controllo amministrativo delle istanze;
- visita in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro da realizzare.

Soggetti controllati: consorzi irrigui, di bonifica, enti pubblici (Comuni, Comunità Montane).

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 71, D.P.R. n. 445 del 2000;
2. D.Lgs n. 102 del 2004;
3. Artt. 54, 55 e 56, L.R. n. 63 del 1978;
4. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997;
5. L.R. n. 17 del 1999;
6. D.lgs. n. 183 del 2006 e s.m.i.;
7. L.R. n. 18 del 1984 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo amministrativo: si effettuano a livello amministrativo esclusivamente atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria;
2. Visite in loco.

IV. Quantità presunta:

1. Circa n. 450 all'anno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I controlli riguardano l'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Tempistica: ex ante.
2. Modalità delle verifiche:
 - analisi di tutta la documentazione progettuale e amministrativa prodotta dai richiedenti;
 - visite in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro da ammettere a finanziamento.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Richiesta di integrazioni;
2. Ridefinizione contributo;
3. Non ammissione al contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09 **Scheda n. 4 di 5**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Erogazione contributi (attività successiva e distinta dalla mera ammissione agli stessi) per interventi di ripristino ad infrastrutture rurali danneggiate da avversità e calamità naturali la cui attività istruttoria è di competenza del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

Ai sensi della L.R. n.17 del 1999 la competenza concernente gli interventi di ripristino riguardanti l'irrigazione, la bonifica e le infrastrutture agricole a livello interprovinciale e regionale è riservata alla Regione Piemonte.

- Il Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio riceve la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione e l'esecuzione a regola d'arte delle opere e dei lavori ammessi a contributo e, in base alla normativa vigente, verifica l'esistenza dei presupposti amministrativi contabili all'erogazione del contributo stesso;
- Il Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio effettua successivamente una visita in loco per un riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro realizzato.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 71, D.P.R. n. 445 del 2000;
2. D.Lgs. n. 102 del 2004;
3. Artt. 54, 55 e 56, L.R. n. 63 del 1978;
4. D.G.R. n. 15-23425 del 15/12/1997;
5. L. R. n. 17 del 1999;
7. L.R. n. 18 del 1984 e s.m.i..

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo amministrativo: si effettuano a livello amministrativo esclusivamente atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria;
2. Visite in loco.

IV. Quantità presunta:

1. Circa n. 200 all'anno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I controlli riguardano l'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Tempistica: ex ante (per gli atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria: entro ottanta giorni dalla presentazione della documentazione).
2. Modalità delle verifiche:
 - analisi di tutta la documentazione progettuale e amministrativa prodotta dai richiedenti;
 - visite in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro realizzato.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Richiesta di integrazioni;
2. Ridefinizione contributo;
3. Revoca del contributo.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio
DB 11.09 **Scheda n. 5 di 5**

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Rilascio autorizzazione per gli interventi di ripristino per infrastrutture rurali danneggiate da avversità e calamità naturali in aree soggette a vincolo idrogeologico (ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 45 del 1989).

- Il Settore rilascia l'autorizzazione per gli interventi di ripristino riguardanti l'irrigazione, la bonifica e le infrastrutture agricole, a livello interprovinciale e regionale, in aree soggette a vincolo idrogeologico laddove il beneficiario sia un ente pubblico.
Segnatamente per le opere di ripristino di infrastrutture agricole, che si trovano in zone soggette a vincolo idrogeologico, a seguito si specifica istanza, avendo al proprio interno le professionalità necessarie, è lo stesso Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio che procede, a seguito di disamina di idonea documentazione, a provvedere al rilascio/diniego dell'autorizzazione prevista dall'art. 6 della L.R. n. 45 del 1989.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. L. R. n. 45 del 1989;
2. R.D.L. n. 3267 del 1923;
3. R.D.L. n. 1126 del 1923.

III. Tipologia di controllo:

1. Controllo amministrativo: si effettuano a livello amministrativo esclusivamente atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria;
2. Visite in loco.

IV. Quantità presunta:

1. Ignota: può variare da zero a cinquanta l'anno.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. I controlli riguardano l'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Tempistica: ex ante (per gli atti endoprocedimentali di verifica o di acquisizione documentale necessari all'istruttoria: entro ottanta giorni dalla presentazione della documentazione).
2. Modalità delle verifiche:
 - analisi di tutta la documentazione progettuale e amministrativa prodotta dai richiedenti;
 - visite in loco per riscontro oggettivo e documentale dell'opera/lavoro da autorizzare.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Richiesta integrazioni;
2. Diniego autorizzazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:
nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Agricoltura Sostenibile DB 11.10

Scheda n. 1 di 1

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Applicazione L.R. n. 13 del 1999. Attività di vigilanza sull'operato degli Organismi di Controllo in Piemonte; tale attività consiste essenzialmente nel verificare l'efficacia dell'operato degli Organismi presso gli operatori ed il rispetto degli obblighi previsti per gli Organismi stessi dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia e dal Piano di Controllo da essi adottato.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamenti (CE) nn. 834/2007 (Titolo V) e 889/2008 (Titolo IV).
2. Artt. 4, 5 e 8, D.Lgs. n. 220 del 1995.
3. Artt. 4, 5 e 6, L.R. n. 13 del 1999.
4. D.G.R. n. 25-3384 del 2/7/2001 - Istruzioni per l'applicazione L.R. n. 13 del 1999.

III. Tipologia di controllo:

1. Audit presso le sedi regionali o interregionali degli Organismi di Controllo operativi in agricoltura biologica;
2. Controlli di secondo livello su un campione di operatori dell'agricoltura biologica al fine di valutare l'operatività degli Organismi di Controllo di riferimento per gli operatori stessi. Alcuni controlli (tipologia A) rientrano all'interno dell'accordo che si ipotizza di stipulare anche nel 2012 con l'Ufficio periferico di Torino dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari del M.I.P.A.A.F. (di seguito denominato I.C.Q.R.F.), mentre altri (tipologia B) rientrano nell'applicazione delle Istruzioni applicative della L.R. 13/1999.
3. Monitoraggio dell'attuazione, da parte di Province e Comunità Montane, delle attività di cui al par. III.2, le cui modalità operative saranno approvate nella primavera 2012 con un provvedimento specifico;
4. Riscontro della seguente documentazione trasmessa annualmente dagli Organismi di Controllo: Piani Annuali di Controllo 2012, Relazioni Annuali di Attività per il 2011 ed Elenchi degli Operatori Biologici controllati al 31/12/2011.

IV. Quantità presunta:

1. Per i controlli di cui al par. III.1, n. 2 audit presso le sedi regionali, interregionali o nazionali degli Organismi di Controllo operativi in Piemonte;
2. Per i controlli di cui al par. III.2, tipologia A, il dato potrà essere quantificato una volta stipulato l'accordo con l'I.C.Q.R.F. ed in attesa che venga emanata la circolare dello stesso I.C.Q.R.F. sull'attività di vigilanza degli Uffici Periferici per il 2012, dove sarà indicato il numero di controlli da effettuare nell'ambito di ogni regime di produzione agroalimentare di qualità regolamentata;
3. Per i controlli di cui al par. III.2, tipologia B, il numero dei controlli sarà previsto all'interno di un campione che sarà approvato nella prossima primavera: rappresenterà comunque il 2% circa degli operatori dell'agricoltura biologica controllati dagli Organismi di Controllo al 31/12/2011 (si tratta di un dato appena pervenuto dagli Organismi di Controllo stessi), tenendo conto anche del numero di controlli di cui al par. IV.2;
4. Per i controlli di cui al par. III.3, il monitoraggio riguarderà l'attività di controllo di secondo livello degli Enti Delegati (Province e Comunità Montane) interessati, il cui numero, non ancora disponibile, può essere stimato in 15-20 soggetti;
5. Per i controlli di cui al par. III.4, il riscontro riguarderà la documentazione dei n. 10 Organismi di Controllo attualmente operativi in Piemonte.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Per le attività di cui al par. III.1, le Istruzioni operative della L.R. n. 13 del 1999 prevedono che vengano effettuati audit presso le sedi o i riferimenti regionali degli Organismi di Controllo. Si valuterà se verificare nuovamente, come negli ultimi anni, gli Organismi di Controllo che hanno sede regionale in Piemonte o se indirizzare gli audit ad altri Organismi di Controllo, magari non verificati da più tempo, anche sulla base delle risultanze delle verifiche che saranno effettuate da Province e Comunità Montane presso gli operatori. Tali audit saranno organizzati presso le sedi interregionali o nazionali degli Organismi di Controllo o presso l'Assessorato Regionale;
2. Per le attività di cui al par. III.2 e sulla base del campione del 2% di cui al par. IV, la scelta degli operatori da sottoporre al controllo di secondo livello è una selezione orientata, legata ai seguenti criteri:
 - almeno un operatore per Organismo di Controllo per ogni categoria (produttori e preparatori);
 - la ripartizione territoriale degli Organismi di Controllo;
 - esistenza di segnalazioni di non conformità a carico degli operatori;
 - criticità dei processi produttivi aziendali.
3. Per le attività di cui ai parr. III.3 e III.4, il controllo riguarda l'intero universo.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Per le attività di cui al par. III.1, se gli audit sono effettuati a fine anno si tratta di controlli ex post, per verificare le modalità con cui il Piano dei controlli degli Organismi di Controllo è stato attuato; se il periodo prescelto è quello primaverile - estivo si tratta di controlli in itinere in merito allo stato di attuazione del Piano stesso. Tali controlli possono essere anche ex post se finalizzati a verificare anche l'efficacia della gestione di precedenti non conformità;
2. Per le attività di cui al par. III.2, si tratta essenzialmente di controlli ex post, in azienda, successivamente alle visite ispettive effettuate dagli Organismi di Controllo nelle aziende stesse;
3. Per le attività di cui al par. III.3, il monitoraggio dei controlli di secondo livello è effettuato in itinere;
4. Per le attività di cui al par. III.4, il riscontro della documentazione trasmessa dagli Organismi di Controllo avviene ex post.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Per le attività di cui ai parr. III.1, III.3 e III.4, Funzionari del Settore Agricoltura Sostenibile. Circa l'attività di cui al par. III.1, potrà essere coinvolto personale del Settore Vigilanza e controlli in agricoltura;
2. Per l'attività di cui al par. III.2, personale delle Province e delle Comunità Montane; inoltre, potranno eventualmente partecipare, in collaborazione con le Province e le Comunità Montane stesse, Funzionari del Settore Agricoltura Sostenibile e del Settore Vigilanza e controlli in agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Per l'attività di cui al par. III.1, nel caso in cui, a conclusione dell'audit, siano formalizzate delle non conformità sotto forma di rilievi, viene prescritto agli Organismi di Controllo di comunicare entro 30 gg. modalità (trattamento ed eventuali azioni correttive) e tempi previsti per la risoluzione dei rilievi stessi. Successivamente è verificata l'efficacia delle

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

azioni attivate dall'Organismi di Controllo, attraverso la richiesta di documentazione mirata o in occasione di un nuovo audit. Le risultanze degli audit (verbale di visita ed eventualmente i rilievi e/o le osservazioni) sono trasmesse di volta in volta alla sede nazionale dell'I.C.Q.R.F.;

2. Per l'attività di cui al par. III.2, le risultanze dei controlli di secondo livello presso le aziende sono trasmesse agli Organismi di Controllo interessati, che le gestiscono secondo le modalità di cui al punto precedente. In particolare per i controlli di cui al par. III.2, tipologia A, le risultanze dei controlli devono essere trasmesse all'Ufficio periferico di Torino dell'I.C.Q.R.F.;
3. Per le attività di cui ai parr. III.3 e III.4, sono segnalate eventuali carenze nella documentazione trasmessa, con la richiesta di apportare le necessarie modifiche.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Per quanto riguarda le tipologie di controllo n. 1 e 2, è necessario precisare che le stesse prevedono il coinvolgimento delle Province e delle Comunità Montane, enti il cui ruolo istituzionale è in fase di revisione e la cui operatività potrebbe subire delle variazioni nel corso dell'anno.

L'eventuale adozione del Decreto Ministeriale "Sistema nazionale di vigilanza sulle strutture autorizzate al controllo delle produzioni agroalimentari regolamentate", recentemente approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni, potrebbe rendere necessaria una revisione dei contenuti dei parr. V, VI, VII e VIII della presente scheda.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Vigilanza e Controlli in Agricoltura DB 11.12

Scheda n. 1 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Vigilanza in ordine al mantenimento dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento, previsti dall'art. 11 del D.M. 27/3/2008, sui C.A.A. (Centri autorizzati di assistenza agricola) e sulle società di cui essi si avvalgono, per i quali le Regioni e le province autonome hanno concesso l'autorizzazione.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Art. 3 bis, D.Lgs. n. 165 del 27/5/1999;
2. Art. 11, D.M. 27/3/2008;
3. D.Lgs. n. 99 del 2004;
4. D.G.R. n. 43-3954 del 17/09/2001.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale e contabile;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni dei locali ecc...);
3. Controllo tecnico delle dotazioni strumentali.

IV. Quantità presunta:

1. 1-5% dell'universo.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Estrazione a campione in accordo con l'A.R.P.E.A.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. In loco, con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura;
2. Funzionari dell'A.R.P.E.A.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni;
2. Intensificazione controlli.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

Copia della check list attualmente in uso è depositata presso il Settore Vigilanza e controlli in Agricoltura.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Vigilanza e Controlli in Agricoltura DB 11.12

Scheda n. 2 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Attività di vigilanza sugli organismi di controllo operanti nell'ambito delle produzioni agroalimentari di qualità regolamentata.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE 509/2006;
2. Regolamento CE 510/2006;
3. Art. 56, Legge n. 128 del 24/3/1998;
4. D.Lgs. n. 61 del 8/4/2010;
5. D.Lgs. n. 297 del 19/11/2004;
6. D.G.R. n. 39-825 del 15/10/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni dei locali ecc...).

IV. Quantità presunta:

1. Nella misura indicata nella specifica Circolare MI.P.A.A.F.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Aleatorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Con check list;
2. In loco, con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura;
2. Eventuali Funzionari di altri enti delegati.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizioni;
2. Contestazioni;
3. Segnalazioni al MI.P.A.A.F.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

SETTORE: Vigilanza e Controlli in Agricoltura DB 11.12

Scheda n. 3 di 3

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Piano degli *audit* relativo al Piano dei controlli in Agricoltura 2012.

I soggetti interessati saranno stabiliti con Determinazione Dirigenziale del Direttore della Direzione Agricoltura.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. D.G.R. n. 39-825 del 15/10/2010.

III. Tipologia di controllo:

1. La tipologia di controllo sarà stabilita con Determinazione Dirigenziale del Direttore della Direzione Agricoltura.

IV. Quantità presunta:

1. Ignota, la quantità sarà stabilita con Determinazione Dirigenziale del Direttore della Direzione Agricoltura.

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Aleatorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. La tempistica e le modalità di esecuzione dei controlli saranno stabilite con Determinazione Dirigenziale del Direttore della Direzione Agricoltura.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari del Settore Vigilanza e Controlli in Agricoltura.

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Comunicazione degli esiti al Direttore ed ai Dirigenti interessati.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

A.R.P.E.A.- Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura Scheda n. 1 di 1

I. Attività specifica, finalità e soggetti controllati:

Attività di controllo di primo e secondo livello per la concessione di contributi comunitari, relativamente al Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (F.E.A.G.A.) e al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (F.E.A.S.R.).

Soggetti controllati:

- Aziende Agricole;
- Aziende della piccola e media impresa, singole o associate;
- Enti pubblici.

II. Normativa di riferimento e disposizioni attuative:

1. Regolamento CE n. 1290 del 21/6/2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;
2. Regolamento CE n. 1698 del 20/9/2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo;
3. Regolamento CE n. 796 del 21/4/2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Regolamento CE 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
4. Regolamento CE n. 885 del 21/6/2006, recante modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del F.E.A.G.A. e del F.E.A.S.R.;
5. Regolamento CE n. 1974 del 15/12/2006, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del F.E.A.S.R.;
6. Regolamento CE n. 1975 del 7/12/2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
7. Regolamento CE n. 73 del 19/01/2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della Politica Agricola Comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.

III. Tipologia di controllo:

1. Amministrativo documentale;
2. In loco (sopralluoghi, ispezioni, collaudi tecnico-amministrativi);
3. Controlli di secondo livello.

IV. Quantità presunta:

1. Controlli in loco primo livello (misure P.S.R. investimento): n. 300 controlli (5% delle domande di pagamento presentate), eseguiti in campo e in sede;
2. Controlli in loco primo livello (misure P.S.R. superficie): n. 1167 controlli relativi all'ammissibilità (5% delle domande per la campagna di riferimento), eseguiti in campo e in sede;
3. Controlli in loco primo livello (Domanda Unica): n. 2361 controlli relativi all'ammissibilità superfici e zootecnia (5% delle domande per la campagna di riferimento), eseguiti in campo e in sede;

PIANO DEI CONTROLLI ANNO 2012

4. Controlli condizionalità (Domanda Unica e P.S.R. misure a superficie): n. 810 (CGO) e n. 510 (BCAA);
5. Controlli ex post primo livello (misure P.S.R. investimento): n. 140 controlli (circa 1% della spesa ammissibile basata sui pagamenti finali), eseguiti in campo;
6. Controlli di secondo livello Organismi delegati P.S.R. (misure strutturali): n. 10 controlli di ripetizione del controllo in loco (circa 3% del totale dei controlli di primo livello – quantità stimata sulla base dell'attività svolta nell'anno 2011) e n. 4 controlli amministrativi sulle liste di liquidazione (quantità stimata sulla base dell'attività svolta nell'anno 2011). Si tratta di controlli eseguiti in campo e in sede;
7. Controlli di secondo livello Organismi delegati P.S.R. (misure superficie): n. 5 controlli di ripetizione del controllo in loco con verifica impegni tecnici, eseguiti in campo;
8. Controlli di secondo livello C.A.A. (campagna 2010): n. 300 (circa 1% del totale dei fascicoli, con domande attive, gestiti nell'anno di riferimento). Si tratta di controlli eseguiti in sede;
9. Controlli di secondo livello S.I.N. (campagna 2010): n. 6 controlli di ripetizione del controllo condizionalità CGO e ammissibilità zootecnia e n. 21 controlli amministrativi e di ripetizione del controllo in loco (circa 1% dell'universo delle pratiche estratte a controllo di primo livello). Si tratta di controlli eseguiti in campo e in sede;
10. Sopralluoghi in campo a seguito di richieste di riesame (numero controlli non stimabile in quanto dipendente da richieste puntuali da parte dei beneficiari).

V. Modalità di individuazione dei soggetti da controllare:

1. Analisi del rischio;
2. Aleatorio.

VI. Tempistica e modalità di esecuzione dei controlli:

1. Controlli ex ante, in itinere e ex post con preavviso;
2. Controlli su impegni assunti con preavviso.

VII. Personale addetto ai controlli:

1. Funzionari A.R.P.E.A.;
2. Personale dipendente di Organismi pubblici delegati (Regione Piemonte, Province, Comunità Montane, C.F.S. e G.A.L.);
3. Personale dipendente di Organismi privati delegati (C.A.A., AGECONTROL, S.I.N.).

VIII. Azioni da assumere in caso di irregolarità riscontrate:

1. Prescrizione di azioni correttive;
2. Recupero finanziari;
3. Revisione/revoca delle convezioni di delega.

IX. Note, osservazioni e elenco dei documenti allegati:

nessuna osservazione.